QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE ROMA — Venerdì 20 Maggio 1927-V C. C. POSTALE **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75	38	20	175	88	45
TRIBUNA ILLUSTRATA	15	[illegible]	—	30	15	—
NOI E IL MONDO	25	13	—	35	18	—
TRAVASO DELLE IDEE	19	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
IDEA COLONIALE	15	—	—	30	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12	6	—	28	14	—
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	—	21	16	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	16	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12	—	—	28	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 49 (già 37) — ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 119

Calma

Ritornato a Belgrado, Marinkovic ha fatto ad un gruppo di giornalisti dichiarazioni circa i risultati della Conferenza della Piccola Intesa, ed anche qualche accenno ai riflessi che essa ha avuto rispetto alle divergenze italo-jugoslave. Nel tempo stesso si legge qua e là, in qualche foglio jugoslavo, un linguaggio meno violento e meno assurdo: il che vuol dire meno aprioristicamente anti-italiano e più informato ai reali interessi jugoslavi, che non sono sloveni — nè possono esserlo se non a patto di danneggiare gravemente la politica unitaria del Regno. Con attenzione ed obbiettività seguiamo queste manifestazioni di tono minore, così come abbiamo seguito tutto il dissidio, nelle sue epressioni giornalistiche e diplomatiche. Drammatizzare questa divergenza vuol dire fare il giuoco altrui: il giuoco di terzi. Tale è stato il nostro punto di vista durante tutto il corso dei recenti avvenimenti. E poichè tale resta, annotiamo queste ultime manifestazioni.

Non vogliamo attribuir loro maggior valore di quello che effettivamente non abbiano, nè interpretarle in modo estensivo. Ma per parte nostra, senza volere credere che le stesse cose pensi Marinkovic, reputiamo che più la Jugoslavia ritorna ad una politica affine o uguale a quella che sembrava volesse seguire fino ad un anno fa, più ritorna sulla via dei suoi veri interessi — che non sono anti-italiani. La costruzione diciamo così croato-slovena della politica estera jugoslava non è naturale: è artificiale e di natura prevalentemente polemica, sia nella sua funzione interna che nella sua esplicazione oltre le frontiere. La politica estera unitaria della Jugoslavia non può essere diretta contro di noi ciecamente, se non vuole essere diretta contro le basi della futura tranquillità e maturità internazionale del Regno; la Jugoslavia ha già provato ad entrare nel grande giuoco con un passaporto anti-italiano, ma non vi è riuscita. Possiamo tranquillamente affermare, sapendo quello che diciamo, che anche recentissimi tentativi di Belgrado per costruirsi una politica internazionale anti-italiana sulla base della presunta azione imperialista di Mussolini nei Balcani è praticamente fallita. E allora? Allora la Jugoslavia ritorni alla realtà, faccia conoscere che non ha intenzioni aggressive in Albania e lo *dimostri*, chiarisca i suoi piani, allontani da sè le accuse gravi fattele da altri Stati balcanici, sgomberi insomma il terreno da tutte le creazioni artificiali, e la realtà le apparirà chiara; la realtà della politica con la maggior Potenza dell'Europa meridionale.

Un'intervista con Marinkovic

BELGRADO, 12.

Il Ministro degli esteri Marinkovic, tornato oggi dalla conferenza di Jachimov, ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni.

Se la conferenza, non ha prodotto nulla di sensazionale, contribuirà certamente alla chiarificazione dell'atmosfera politica intorno a noi poichè prova l'inutilità delle combinazioni basate sull'indebolimento della Piccola Intesa. Questo gruppo di paesi è di una utilità incontestabile per noi perchè la nostra politica, essendo una politica, essendo una politica di pace, mantiene l'equilibrio creato dai trattati. Abbiamo dunque tutto l'interesse a che la situazione sia chiara. Siamo rimasti d'accordo sulle misure da prendere in avvenire contro gli intrighi quali quelli ordìti finora contro la Piccola Intesa. Abbiamo constatata la necessità di incontrarci più frequentemente anche se le riunioni non debbano avere un carattere così solenne ».

Accennando, alla recente dichiarazione dei Governi in Roma e di Tirana circa il patto italoalbanese il Ministro degli esteri ha dichiarato:

« Dobbiamo attendere per sapere se questa dichiarazione renderà impossibili i negoziati diretti tra noi e l'Italia ».

LA CONFERENZA NAVALE DI GINEVRA

La risposta italiana soddisfa Coolidge

LONDRA, 19.

Il « Times » ha da Washington:

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha comunicato al dipartimento di Stato i punti essenziali della risposta data dall'Italia alla nota americana del 14 marzo la quale esprimeva il desiderio che l'Italia fosse « rappresentata in qualche modo » alla conferenza navale anglo-nippo-americana che si riunirà prossimamente a Ginevra.

Secondo la risposta i negoziati di Ginevra saranno seguiti con la massima attenzione anche se ad essi non assisterà un osservatore ufficiale. Tuttavia, avendo in mente i possibili risultati della conferenza, il governo si riserva il diritto di inviare uno o più tecnici navali a seguire attentamente i lavori e non è escluso che questi tecnici possano ad un dato momento assumere il carattere specifico di osservatori.

La risposta per quanto cauta è stata accolta con soddisfazione dal governo americano. Essa viene interpretata come una indicazione che la porta è ancora aperta a quella più larga partecipazione che fin dal principio fu auspicata dal presidente Coolidge.

A nessuno sarà consentito di sottrarsi alla battaglia per la riduzione dei prezzi

La battaglia dei prezzi continua a profilarsi con una serie di segnalazioni di ribassi che dalle Provincie affluiscono al Capo del Governo. Tutto ciò è ammirevole ma non è ancora la guerra che si farà conquistare la vittoria. La guerra dei prezzi, l'ineluttabilità di ingaggiarla e la necessità di vincerla è in poche cifre. Dal discorso di Pesaro a tutt'oggi si sono avuti i seguenti fatti, documentabili con cifre, a volontà:

1. *Il cambio in oro della lira è* aumentato del quaranta per cento;
2. *Il potere dell'oro espresso in potenza di acquisto di merci è* aumentato del sette per cento;
3. *Per conseguenza il potere di acquisto della lira espresso in merci è* aumentato del quarantatre per cento.

Di fronte alle condizioni per ottenere una riduzione del quarantatre per cento nel costo della vita, condizioni volute e create dal Fascismo con una vittoria della lira che ha meravigliato il mondo, troviamo invece:

a) *che* i prezzi all'ingrosso *invece di ribassare del* quarantatre *per cento sono ribassati del* quindici *per cento;*

b) *che* il costo della vita *invece di ribassare del* quarantatre *per cento è ribassato* di appena il tre per cento;

c) *che oggi l'Italia minaccia di divenire uno dei Paesi più cari dell'Europa e di vedere quindi compromessa una delle sue migliori « esportazioni invisibili », e cioè il movimento dei forestieri.*

Dalle cifre suddette si ricava una necessità nazionale: ridurre il costo della vita al più presto possibile e perequarlo al livello nuovo raggiunto dalla lira. Tutti *coloro che* non *fanno opera* positiva *(e cioè disciplinata e consenziente per persuasione e non per più o meno effimero entusiasmo o speculazione reclamistica) agiscono come i peggiori disfattisti della rivalutazione della lira.*

Il livello raggiunto oggi dalla lira è costato al Fascismo una battaglia durissima: ogni interesse grosso o piccolo che si oppone a fare ottenere un ribasso sensibile generale e nazionale del costo della vita in Italia, rappresenta un'azione volta in definitiva a compromettere i risultati della vittoria raggiunta per la lira e ad impedire nuove avanzate.

Questa è, nei suoi termini esatti, la situazione: la quale sarà affrontata dallo Stato corporativo con i mezzi idonei ad ottenere il successo.

Sulla serietà e sulla importanza della questione non sarà stato inopportuno avere richiamato l'attenzione di tutti coloro per colpa dei quali ci troviamo oggi di fronte ad una sperequazione fra rivalutazione e costo della vita che è espressa e tre.

« Viscosità dei prezzi » *è una gran bella teoria economica: ma dieci mesi sono anche troppi per superarlo. Sopratutto se si pensa che, quando la lira cadeva, nessuna viscosità si opponeva ad un* immediato *rialzo del costo della vita.*

Un prossimo convegno a Roma di amministratori dei grandi comuni

Anche oggi il Capo del Governo ha — in alcuni dei suoi quotidiani colloqui — trattato del problema economico, sia con il sottosegretario alla Presidenza ed Interno on. Suardo, sia con il Segretario generale del Partito on. Turati, sia con il Ministro delle Finanze sen. Volpi, ed anche con qualche prefetto tra cui quello di Milano grand'uff. Pericoli, giunto stamane a Roma.

Il grand'uff. Pericoli ha anche conferito — su problemi interessanti la città e la provincia di Milano — con il sottosegretario on. Suardo. Il grand'uff. Pericoli ripartirà da Roma domani.

Oggi poi un colloquio interessante si è avuto in Campidoglio tra il Governatore di Roma principe Spada-Potenziani ed il vice-podestà di Milano on. Torrusio sulle maggiori questioni riguardanti le amministrazioni cittadine in riferimento al problema economico: Annona, servizi ecc. Si apprende che prossimamente sarà tenuto in Roma un convegno di amministratori dei maggiori Comuni del Regno per una seria trattazione di tali questioni.

Il minor costo dei petroli

Il sen. conte Volpi ha oggi accompagnato dal Duce il presidente dell'Azienda generale Italiana Petroli sen. Conti insieme con i componenti la Presidenza dell'Azienda, i quali hanno illustrato i magnifici, brillanti risultati di un anno di gestione; brillanti anche in riferimento ai vantaggi procurati all'economia nazionale per le notevolissime riduzioni di prezzi di vendita che si sono provocati sia per il petrolio che per la benzina.

L'on. Mussolini ha espresso il suo compiacimento.

Rinvio della riunione a Palazzo Littorio

La riunione dei presidenti delle Confederazioni che doveva tenersi domani a Palazzo Littorio sotto la presidenza del segretario generale del Partito è stata rinviata ad altro giorno.

Ribassi in tutta Italia

Ribassi negli alberghi di Bolzano

BOLZANO, 19. — Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita nel suo gabinetto in seduta straordinaria la Commissione annonaria della Provincia, nella quale si è ampliamente discusso il problema del caro-vita.

Pure nel gabinetto del Prefetto ha avuto luogo una riunione degli albergatori.

In seguito a tale riunione, il Presidente del Sindacato albergatori signor Muderlak, ha convocato l'assemblea straordinaria del sindacato stesso, nella quale è stato all'unanimità deciso di ridurre del 10 % i prezzi delle attuali liste di cibi e bevande e del 15,20 % i prezzi delle camere. Le nuove liste entreranno in vigore col 10 c. m.

Nuovo ribasso della benzina «Victoria»

L'Azienda Generale Italiana Petroli comunica che, in armonia al movimento generale di ribasso dei prezzi delle merci, ha ridotto, a partire da oggi 19 maggio, il prezzo della benzina « Victoria » di L. 10 al quintale, equivalente a L. 1,25 al bidone ed a circa otto centesimi al litro nella vendite al dettaglio.

Coi tre successivi ribassi apportati dal 10 aprile ad oggi, il prezzo della benzina « Victoria » è così diminuito in poco più di un mese di 30 lire al quintale cioè 28 centesimi al litro.

I prezzi dell'energia elettrica e del gas a Firenze

FIRENZE, 19. — L'Ufficio Fiorentino dei Sindacati prosegue energicamente la azione per il ribasso del costo della vita. L'ing. D'Eufemia si è recato con l'ingegnere Poggiali alla Società Elettrica del Valdarno per richiedere una riduzione nel prezzo della luce e dell'energia elettrica, e alla Direzione della Società del Gas per lo stesso scopo. Il presidente della prima, marchese Rinetti, ha dato assicurazioni e il direttore della seconda ha informato che il prezzo del gas sarà diminuito di 5 cent. al mc.

La riduzione del 10 per cento sui fitti chiesta a Siena

SIENA, 19. — In una riunione tenutasi ieri ad iniziativa del Segretario federale on. Baiocchi ed alla quale hanno partecipato il Podestà, i rappresentanti della Federazione Provinciale Fascista Senese, del Fascio di Siena, della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici, delle Corporazioni Sindacali Fasciste, della Federazione Fascista del Commercio, della Federazione Fascista degli Industriali, della Federazione degli Agricoltori fascisti e della R. Camera dell'Industria e Commercio, è stato approvato un o. d. g. con cui si afferma « la assoluta necessità che i padroni di casa provvedano, senza ulteriori indugi, ad un'equa riduzione di tutte le pigioni; si determina nel 10 % sulle pigioni attuali tale riduzione, riconoscendo in tale misura — specialmente se confrontata con le diminuzioni degli stipendi, dei salari e dei generi già attuate o da attuarsi — una larghezza più che vantaggiosa per proprietarii; Provincia e dentro il 1° giugno p. v. ».

Nella stessa riunione, di pieno accordo coi commercianti, si è stabilita la riduzione dal 10 al 20 % sulle carni, sulle paste e riduzioni oscillanti sul 10 % per tutti gli altri generi di prima necessità con estensione alle merci per abbigliamento, arredamento e riscaldamento. Il caffè espresso nei bars a decorrere da oggi è stato ridotto da cent. 70 a cent. 60.

Ribassi dal 5 al 25 per cento a Perugia

PERUGIA, 19. — In una numerosissima adunanza i commercianti, convocati dal Presidente della Federazione Provinciale Fascista, cav. Pettirossi Vittorio, hanno deliberato di praticare un ribasso di prezzi che varia dal 5 al 25 % a partire da oggi 19 maggio; anche pei cinematografi, i prezzi dei biglietti diminuiranno del 10 %.

I ribassi più notevoli sono dati sui tessuti: 25 e 15 %.

E' stato poi rilevato che dai prezzi massimi delle merci, verificatisi nella vendita al minuto nel 1926, a quelli di oggi, anzi del 18 maggio, vi è stato in media un ribasso del 25 %.

Le iniziative di Napoli

NAPOLI, 19. — In una riunione indetta fra i rappresentanti delle maggiori organizzazioni politiche ed economiche, e che ha avuto luogo nel Gabinetto del R. Commissario, si è constatato che la diminuzione raggiunta per i generi alimentari al primi del mese corrente segna per tali generi una notevole percentuale sui prezzi precedenti anche in confronto a quelli finora praticati nelle altre piazze d'Italia e che con misurata azione metodica e per un effetto di benefica e logica ripercussione, saranno per derivare diminuzioni in altri elementi concorrenti al caro della vita, riduzioni che saranno ottenute parallelamente alla crescente rivalutazione della moneta.

L'assemblea ha precisato infine la necessità di stabilire un indice mensile del costo alimentare per la città di Napoli da servire quale dato di riferimento per controllare l'ulteriore azione da svolgere e conseguire al più presto.

S. E. l'Alto Commissario ha indetto per oggi nel suo gabinetto una prima riunione per esaminare il problema del carovita. Le riunioni poi continueranno sotto la presidenza del vice-prefetto allo scopo di studiare i mezzi per ridurre prezzi della luce, del riscaldamento e dell'acqua del Serino.

I nuovi prezzi di Sassari

SASSARI, 19. — Il Prefetto comm. De Tura, il Podestà on. Lenzi ed il segretario federale fascista comm. Marghinotti hanno convocato i commercianti all'ingrosso e al minuto della città e concordemente nella riunione è stato stabilito di apportare da oggi i seguenti ribassi ai prezzi dei generi alimentari: la carne di prima qualità è ribassata del 15 per cento e quella di seconda qualità del 20 per cento; il pesce dal 10 al 20 per cento e le verdure del 20 per cento. Il prezzo della pasta è stato fissato in lire 3 il chilogramma e quello della farina in L. 2,20. Anche per i generi coloniali, per i salumi e per l'olio è stato praticato un ribasso medio del 15 per cento. Le tariffe degli alberghi, delle camere, delle pensioni e dei ristoranti sono state ridotte del 10 per cento e notevoli ribassi sono stati stabiliti anche per gli articoli di vestiario e per le calzature.

Fredda accoglienza inglese alle proteste sovietiche

LONDRA, 19.

(Engely). — *Per quanto sia ormai certo che il documento di Stato per cui è stata fatta la perquisizione all'Arcos non sia stato trovato, tuttavia altri documenti trovati ampiamente giustificano la perquisizione, secondo l'opinione del Segretario del « Home Office ».*

Frattanto la nota di protesta inviata da Mosca a Londra viene giudicata debolissima e nella sua sostanza da non prendersi sul serio. Tutta la questione è ricca di complicazioni in quanto essa, a seconda dei vari ambienti in cui viene discussa da commerciale cambiasi in diplomatica e perfino in problema di politica interna. Resta a vedere se anche questa volta Chamberlain — come già nel febbraio scorso — riuscirà nel Gabinetto a far trionfare il suo punto di vista, o se elementi di estrema destra prenderanno il sopravvento.

La mutevole situazione cinese e la politica dell'Inghilterra

LONDRA, 19.

(Engely). — *La partenza del rappresentante britannico da Han Cau e la consegna a Cen della nota del Governo Britannico indicano ufficialmente la fine del riconoscimento di fatto — mai essendolo stato di diritto — del Governo cantonese da parte della Gran Bretagna.*

D'altra parte si ha notizia che il Ministro britannico in Pechino sta prendendo contatto col generale Ciang Kai Scek che ha formato a Nanching il nuovo Governo nazionalista.

In sostanza la politica del Governo britannico è il riconoscimento di fatto della fazione più forte in attesa che chiaritasi la situazione generale sia poi possibile negoziare.

Per altro le comunità inglesi in Cina sono profondamente ostili a questa politica che seguendo l'ondeggiare e il mutarsi delle fazioni indebolirebbe il prestigio britannico.

La vibrata nota del rappresentante dell'Inghilterra a Cen

LONDRA, 19.

Il rappresentante dell'Inghilterra ad Han-Cau, Newton, prima di lasciare la città — come è noto, è stato richiamato dal suo governo — ha consegnato al Ministro degli Esteri Cen una nota nella quale è detto:

« E' chiaro che coloro che voi rappresentate non hanno dimostrato di sapere governare in base ai criteri di un Governo responsabile moderno. Il Governo britannico è stato costretto a giungere a questa conclusione: che nella sede di un regime, così completamente incapace di assumersi le responsabilità che competono ad un Governo civile, è inutile e non desiderabile mantenere una rappresentanza di qualunque sorta ».

La situazione a Sciangai è ora piuttosto calma; gli incidenti però non mancano. Secondo una notizia giunta alla Reuter, tre proiettili tirati da una contro-torpediniera giapponese che rispondeva al fuoco dei sudisti, sono caduti direttamente su forti sudisti e hanno provocato danni considerevoli. Le forze sudiste hanno tirato sulla controtorpediniera senza riuscire però a colpirla.

I colloqui fra Briand e Chamberlain in un comunicato ufficiale

LONDRA, 18.

L'« Agenzia Reuter » pubblica il seguente comunicato ufficiale: Briand e Chamberlain si sono intrattenuti lungamente ed hanno esaminato diversi problemi internazionali. Le loro conversazioni si sono svolte in un tono molto amichevole ed hanno dimostrato la comunanza completa dei loro punti di vista. I due Ministri hanno constatato di nuovo la saldezza dell'accordo cordiale franco-britannico e la necessità di rafforzarlo come il più sicuro fondamento della pace in Europa.

Doumergue lascia Londra

LONDRA, 19.

Alle 11.30 il Presidente Doumergue è partito dalla stazione di Vittoria per far ritorno a Parigi dopo la sua visita ufficiale a Londra.

A salutare il Presidente francese alla stazione erano il Re d'Inghilterra, il Principe di Galles, il Duca di Connaught, nonchè Sir Austen Chamberlain, Lord Crewe, il maresciallo Haig, il Lord Mayor e tutto il personale dell'Ambasciata di Francia.

Precise dichiarazioni di Bethlen sulla questione dinastica

BUDAPEST, 19.

La dichiarazione del Conte Bethlen pubblicata dall'« Agenzia Telegrafica Ungherese »: in risposta alla dichiarazione del Conte Andrassy circa la questione monarchica in Ungheria, così continua:

E' non solo un diritto ma bensì un dovere di qualsiasi Presidente del Consiglio ungherese prevenire qualunque tentativo illegale che potesse spingere la questione monarchica con leggerezza dal campo delle discussioni teoriche alla realizzazione pratica, tanto più che la legge approvata nel 1921 contiene la clausola che la Nazione ungherese conserva immutabilmente la forma statale di una monarchia ereditaria, rimandando però la questione dell'occupazione del trono a tempi futuri e impegnando il Governo a fare una proposta sotto questo riguardo ad un'epoca opportuna. Questa clausola categorica obbliga il Governo e ogni suddito ungherese all'ubbidienza assoluta senza alcun riguardo alla tesi adottata nella questione monarchica.

Abbiamo avuto il piacere, conclude il Conte Bethlen, di essere testimoni di una soluzione pratica. Un Governo che incoraggiasse e rendesse possibile sia per indulgenza sia per noncuranza colpevole il ripetersi di avvenimenti simili a quelli che precedettero la legge summenzionata del 1921, sarebbe un Governo delittuosamente frivolo.

De Pinedo a Quebec

QUEBEC, 18.

Il comandante De Pinedo partito alle 11,17 da Montreal alla volta di Shippigan ha ammarato a Quebec alle ore 14,45 per aver incontrato sul golfo di Lawrence un fortissimo temporale accompagnato da furiose scariche elettriche.

De Pinedo giunto ieri a Montreal proveniente da Chicago, aveva in un primo tempo progettato di partire per ammarare all'isola di Shippigan. Questa isola è a circa metà strada fra Montreal e la baia di Trepassey (Terranova), da dove il Santa Maria n. 2 spiccherà il balzo transatlantico.

De Pinedo partito da Montreal, dopo un volo reso difficile dalla fitta pioggia, e sopratutto dalla densa nebbia, decideva di ammarare a Quebec.

La manovra di ammaraggio del Santa Maria n. 2 *aveva luogo alle* 14.45 *(ora di New York).*

Sbarcato a Quebec, De Pinedo spiegava come non avesse ritenuto opportuno spingersi più oltre, dato che nel golfo di San Lorenzo, aveva incontrato una violentissima tempesta che imperversava allora in pieno, con abbondanti scariche elettriche.

L'Ammiragliato inglese non attribuisce valore ai pretesi messaggi di Nungesser e Coli

PARIGI, 19.

La misteriosa sorte di Nungesser e Coli continua a tener occupata l'attenzione del pubblico. Ieri sera, un dispaccio giunto da Londra recava che il corrispondente del *Daily Chronicle* a Salmouth (Cornovaglia del sud) informava che era stato trovato in mare un messaggio chiuso in una bottiglia così concepito: « *Giunti a 65 miglia Irlanda, difficoltà motore — Nungesser* ».

Diffidenze e speranze

Questo telegramma era riprodotto dall'ultima edizione del *Paris Soir* il quale aggiungeva che al momento di andare in macchina, non era giunta conferma al giornale della notizia suddetta e che pertanto esso non poteva garantirne l'autenticità.

Negli ambienti aeronautici parigini, si propendeva però a credere che il dispaccio giunto al *Daily Chronicle* avesse un fondamento di verità, sopratutto in seguito all'esito negativo delle ricerche espletate verso il Labrador e le altre terre semideserte, sulle quali si sperava che i due eroici aviatori fossero potuti atterrare.

Se veramente il dispaccio è autentico esso racchiude probabilmente la chiave del mistero che avvolge da più di una settimana la scomparsa dell'« Uccello Bianco ».

Rottami nell'Oceano

E' opportuno ricordare che già ieri l'« Agenzia Havas » comunicava ai giornali un'informazione datata da Londra nella quale si riproduceva da Boston la notizia secondo cui, il capitano di un piroscafo americano proveniente da Rotterdam, segnalava aver ieri avvistato al crepuscolo, ad un centinaio di miglia dalla costa, strani ed insoliti rottami che avevano tutta l'aria di essere gli avanzi di ali di un aeroplano.

Le autorità, dubitando fortemente che si possa trattare dell'« Uccello Bianco », hanno ordinato a tutte le imbarcazioni di procedere alla sorveglianza della costa nei paraggi e di recarsi immediatamente sul luogo onde procedere alle ricerche del caso.

D'altra parte un radiogramma proveniente da New York reca stasera che il capitano del piroscafo « Nuova Scozia », testè giunto a Boston, ha dichiarato che la sua nave si trovava il 9 maggio nei paraggi di San Giovanni di Terranova. Una tempesta infuriava in direzione sud-est. La mattina del 10 maggio — ha proseguito il capitano — se gli aviatori sono stati colpiti da questa tempesta, ritengo che il peso del ghiaccio e della neve, avrà costretto l'apparecchio ad ammarare. Ho potuto contare nei paraggi di Terranova 65 iceberg.

Però questo telegramma da New York perde molto del suo interesse dopo le ultime notizie del « Daily Chronicle » che abbiamo più sopra segnalate.

Un altro messaggio?

A Parigi si attendono di ora in ora maggiori ragguagli. Se, come vi è motivo di supporre, la notizia del giornale londinese è attendibile, si può desumere fin da ora quale sia stata la tragica sorte riservata dal destino ai due impavidi quanto sfortunati eroi dell'aria.

Il *Journal* pubblica poi un dispaccio del suo corrispondente da Cherbourg secondo il quale un pescatore di Zquilan avrebbe anche egli rinvenuto una bottiglia contenente un messaggio dei due aviatori; esso sarebbe del seguente tenore: « Siamo senza viveri. Saluti a tutti: Nungesser, Coli ».

Il *Journal* ammette però l'ipotesi che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

L'Ammiragliato non attribuisce valore al documento

A proposito di queste notizie i giornali ricevono da Londra: E' stata pubblicata dalla stampa una notizia da Falmouth secondo la quale un pescatore del villaggio di Hourstoch ha raccolto in mare una bottiglia, la cui forma fa pensare ad una bottiglia di vino francese e che contiene un foglio con un preteso scritto di Nungesser, in cui si dice che gli aviatori francesi erano stati costretti ad ammarare a 75 miglia dalla costa irlandese a causa di un guasto al motore.

Gli aviatori chiedono a colui che avesse raccolto la bottiglia di farne pervenire il contenuto al signor H. Laurent, Segretario a Londra.

Il documento è stato inviato all'Ammiragliato, che non vi attribuisce molta importanza.

Il *Petit Parisien* rileva al riguardo: 1.o che Nungesser e Coli non avevano a bordo alcuna bottiglia che avesse la forma delle bottiglie di vino francese; i soli recipienti che possedevano per i liquidi erano due bottiglie « thermos » contenenti una del caffè e l'altra del caffè con molto alcool; 2.o che un messaggio autentico di Nungesser avrebbe senza dubbio recato il calcolo delle distanze in chilometri e non in miglia; 3.o che in caso di cattivo funzionamento del suo areoplano Nungesser non avrebbe avuto nè il tempo, nè la possibilità di scrivere una semplice parola.

Bellanca piloterà il "Miss Columbia„ Tutti sono pronti ma nessuno parte

L'ing. Bellanca

MILANO, 19. — Il « Corriere della Sera » ha per cablogramma da New York in data 18:

« La situazione nell'ambiente del *Miss Columbia* continua ad essere imbrogliata. Si afferma che Levine, il finanziatore dell'impresa, abbia deciso di sostituire Bertaud, pilota e ufficiale di rotta, col luogotenente dell'aviazione navale Hinton.

Bertaud dal canto suo minaccia di ricorrere alle vie legali per impedire che altri prenda il suo posto a bordo del *Miss Columbia*. Egli afferma di essere disposto a partire anche senz'altro compenso che il puro rimborso delle spese. Nello stesso tempo si apprende che Thomas Hill presidente della società per l'incremento dell'aviazione, ha offerto a Levine di acquistare per 30,000 dollari il monopolio impegnandosi a tentare il volo New York-Parigi con un pilotaggio di due aviatori di fama internazionale.

Levine ha respinto l'offerta, affermando che avendo già sborsato 75,000 dollari è deciso a far tentare l'impresa ad ogni costo.

L'ing. Bellanca, completamente estraneo alla penosa contesa, è costernato per il ritardo che può compromettere la vittoria. Nei circoli aeronautici si ritiene che se le divergenze non si comporranno prontamente, il volo non si farà.

Intanto Lindbergh col suo « *Spirit of Saint Louis* », in perfetto assetto, non aspetta che un miglioramento delle condizioni atmosferiche per spiccare il volo alla volta di Parigi.

E Byrd compiuta le necessarie prove del suo *America*, si appresta agli pure agli ultimi preparativi.

E' confermato che il pilota del grande trimotore sarà Acosta; Noville è stato scelto quale radiotelegrafista, mentre Byrd il cui polso non è perfettamente guarito sarà il comandante e l'ufficiale di rotta. Il meccanico non è stato ancora [illegible].

Si apprende che all'ultimo momento nè Hinton nè altri piloti hanno accettato di sostituire Bertaud a bordo del *Miss Columbia* fino a che Levine rimanga proprietario dell'apparecchio.

La notizia che ha suscitato generale rincrescimento, ha piombato nella costernazione l'ing. Bellanca, che vede crollare tutte le sue speranze di questa ansiosa e dolorosa vigilia.

« *Non mi rimane, ha dichiarato l'ingegnere italiano ai giornalisti, che riacciare il monoplano da me costruito e pilotarlo personalmente nel grande volo* ».

Il Duca degli Abruzzi a Gibuti

ASSAB, 19.

Il Duca degli Abruzzi ha sostato con la R. Nave *Venezia* visitando questo punto iniziale dell'azione coloniale italiana.

La R. Nave *Venezia* ha proseguito per Gibuti dove la missione di S. A. R. sbarcherà per recarsi nel territorio etiopico.

La sessione del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista

MOSCA, 19.

E' stata inaugurata la sessione plenaria ordinaria del comitato esecutivo della « Internazionale comunista ».

All'ordine del giorno si trovano le seguenti questioni: il pericolo di guerra e la lotta contro questo pericolo, i problemi inerenti alla rivoluzione cinese, la convocazione del sesto Congresso mondiale dell'Internazionale Comunista e altre. La sessione plenaria avrà una durata di parecchi giorni.

Troppo zelo societario

Rompiamo, per una volta tanto, il silenzio che circonda, in Italia, l'esistenza e l'attività di quelle associazioni che si propongono la propaganda in favore del massimo istituto ginevrino e che hanno a Bruxelles e a Ginevra il loro centro direttivo costituito dall'Unione Internazionale per la S. d. N. In regime fascista nulla deve vegetare in penombra: la buona pianta, la sana istituzione che dimostri veramente la sua ragione d'essere e la sua pratica utilità, può e deve crescere feconda e robusta alla luce del sole; tutto ciò che invece ha carattere malaticcio e parassitario dev'essere fascisticamente o curato o soppresso.

Non credo molto numerosi i lettori i quali sappiano come in Italia esistano attualmente **dieci organismi che s'interessano al problema della propaganda per la Società delle Nazioni.** Apparentemente uniti dalla comunanza dello scopo essi rivelano in realtà le più opposte tendenze: dal puro patriottismo dei mutilati di guerra, alle oscure manovre del secessionismo slavo e tedesco; dalla propaganda demoliberale di vecchio stampo, all'azione vigile e prudente ispirata alle direttive del controllo governativo. Ma procediamo con ordine.

Uno dei problemi di cui l'Unione Internazionale suddetta maggiormente si preoccupa, da oltre cinque anni, è quello che concerne gl'interessi delle minoranze nazionali. Una speciale Commissione Permanente riunisce a questo scopo, tre volte l'anno, una specie di parlamentino internazionale ove sono presi in esame e discussi i reclami e le proteste che le varie minoranze europee indirizzano all'Unione medesima. Le sessioni di tale organo non dovrebbero ragionevolmente rivestire alcun carattere di segretezza. Ma, al contrario, pubblico e giornalisti ne sono accuratamente esclusi poichè, secondo quanto afferma il Segretario gen. dell'Unione, « *l'esperienza ha dimostrato utile sottrarre momentaneamente le discussioni fra minoranze e maggioranze all'atmosfera più o meno viziata delle assemblee parlamentari e delle polemiche di stampa, per trasportarle in un ambiente internazionale calmo, discreto e sinceramente animato da un desiderio di pace comune e di giustizia per tutti* ». Dalla stessa fonte apprendiamo che queste discussioni « *sono state sovente straordinariamente emozionanti ed appassionate* »; da fonte italiana ci consta, più precisamente, che il contegno antinazionale dei delegati slavi e tedeschi in tali assemblee è semplicemente disgustoso.

Verso la fine dello scorso anno, nel Bollettino dell'Unione Internazionale per la S. di N., l'Italia figurava con cinque organizzazioni aventi ciascuna diritto d'inviare i proprii delegati ai Congressi internazionali: una *Famiglia Italiana della Lega Universale, ecc.*, alla cui presidenza troviamo i nomi del Sen. Ruffini, dell'ex on. Canepa e del prof. Guglielmo Ferrero, con sede a Milano; una *Associazione Italiana*, presieduta dal defunto on. Luzzatti, con sede a Roma; un'altra *Associazione* idem, a Torino; una *Deutsche Liga fur Voelkerbund und Volkerversohnung in Italien*, presieduta dall'on. Tinzl, con sede a Roma; ed infine una *Slovansko drustvo za Drustvo Narodov*, associazione slava a Trieste, presieduta dall'on. Wilfan. In sostanza: due associazioni a fondo sociale democratico, due di minoranze tedesche e slave, una anfibio, nominalmente riunite in una Federazione Nazionale presieduta, per fortuna, dall'eminente professor Giannini, Consigliere di Stato. In tal modo, nei Congressi annuali dell'Unione e nelle sessioni del Consiglio, l'Italia era rappresentata da una maggioranza di delegati antifascisti le cui tesi potevano facilmente essere imposte all'assemblea.

A tale stato di cose si è in parte rimediato, in questi ultimi mesi, con la costituzione di nuovi gruppi italiani aderenti, i cui delegati possono almeno stabilire un certo equilibrio di fronte a quelli dei sodalizi oppositori.

Questi nuovi elementi sono: *l'Associazione Nazionale dei Mutilati di guerra*, *l'Associazione Campana per la S. d. N.*, presieduta dal Barone Blanc; *l'Istituto Italiano di Diritto Internazionale*; *l'Unione Femminile per la Società delle Nazioni*, presieduta dalla Contessa Spalletti; il *Gruppo Universitario Italiano per la Società delle Nazioni*. Permane tuttavia l'inconveniente dell'agitazione antitaliana svolta in seno all'Unione specie dai gruppi slavi e tedeschi che dell'ideale societario si servono solo in quanto esso può facilitare il conseguimento di fini ormai troppo noti. Ma un rimedio esiste, semplice e legale. Per la realizzazione degli scopi leciti che può proporsi una propaganda in favore della Società delle Nazioni, non è necessario che sussista in Italia questo mosaico di associazioni di ogni genere. Una organizzazione nazionale unica che accolga nel suo seno tutti quei cittadini desiderosi di portare il loro contributo individuale al fine suddetto, è più che sufficiente. Essa sola avrebbe il diritto d'inviare i proprii delegati ai Congressi internazionali e sarebbe l'unica responsabile verso il Governo ed il Paese dell'opera svolta nel proprio campo. E alle deformazioni di un'idea sfruttata finora con mire particolaristiche per il sabotaggio del regime sarebbero sostituiti il vero significato ed il reale valore dell'idea stessa che nessuno vuole misconoscere nè soffocare.

GABRIELE GABRIELLI

IN MARGINE

Basta con le commissioni!

Capita spesso che commissioni composte di rappresentanti di enti pubblici e privati vengano a Roma per esporre al Governo iniziative e problemi di interesse locale. E ciò senza che alcuno le abbia invitate. Ammettiamo pure che una tale solerzia sia intenzionalmente ottima (quando, beninteso, non si risolva in una delle tante fiere di vanità che tuttora qua e là si svolgono). Certo è però che in un caso o nell'altro (... non si sa mai) bisogna finirla. Questa è la precisa volontà del Capo del Governo, il quale intende che d'ora innanzi siano al riguardo tenute presenti le seguenti categoriche istruzioni, la cui osservanza sarà di obbligo per tutti senza eccezione di sorta:

1. Nessuna Commissione, di nessuna specie e per nessun motivo, dovrà recarsi a Roma per conferire col Governo, tranne che il Governo stesso non le abbia fatto pervenire un invito specifico o, comunque, un benestare per il tramite del Prefetto. In ogni caso la Commissione che ha ricevuto e ottenuto il permesso di recarsi a Roma, dovrà essere accompagnata dal Prefetto;

2. Tutti i problemi della Provincia, economici, politici, amministrativi, sindacali, scolastici, ecc., devono essere sempre prospettati al Capo della Provincia il quale è il solo e l'unico giudice della opportunità di richiamare su di essi e nella forma che riterrà più conveniente, l'attenzione del Governo.

Pertanto qualora commissioni del genere intendano conferire col Governo, i Podestà e i gerarchi del Partito fascista dovranno avvertirne il Prefetto della Provincia specificando i problemi da esporre al Governo, perchè si possa richiamare l'attenzione di esso ed ottenere, quando ne sia il caso, il benestare circa la invocata conferma.

Ottimamente. I viaggi costano del denaro; la permanenza a Roma, anche. E le giornate spese in gite, sono altrettante giornate lavorative di meno. Ognuno può avere delle bellissime idee da suggerire al Governo, o dei legittimissimi (ammettiamolo!) interessi da tutelare. Ma andiamoci piano.

Ercole e... il pigmeo

Dobbiamo segnalare quest'oggi due commenti del New York Times.

Il primo lo troviamo in un editoriale dal titolo « Un'altra fatica di Ercole » nel quale si rilevano le strabilianti opere pubbliche compiute in Italia per merito di Mussolini, e particolarmente gli scavi di Ercolano.

« Col prosciugamento delle Paludi Pontine, i lavori di recupero delle navi di Caligola a Nemi e la resurrezione della sepolta città di Ercolano, l'Italia dovrà aggiungere notevoli capitoli alla serie delle grandiose fatiche di Mussolini che per noi raggiungono per lo meno quelle di Ercole ».

Il secondo è in un articolo dello scrittore John Spargo a proposito del libro di don Sturzo « Italia e Fascismo », recentemente edito in inglese.

John Spargo dice:

« Mussolini è oggi l'uomo più straordinario del mondo, e la sua figura è così dominante che nessuno studioso di storia politica può considerarla con indifferenza. In ogni periodo di grandi transizioni come il nostro, notevole per numero di uomini straordinari, Mussolini torreggia sopra tutti i contemporanei ».

Ammesso quindi che la personalità di Mussolini, essendo complessa, è quasi un enigma per molti, lo scrittore aggiunge:

« Per quanto enigmatico, il Duce è una forza straordinaria che si impone impetuosamente come fattore di politica internazionale, di cui è impossibile non tener conto. Erronea è la pretesa di voler parlare di Mussolini con imparzialità; soltanto un ignorante di politica potrebbe essere imparziale verso interessi così vitali come quelli che muove e dirige il Duce italiano.

Recentemente don Sturzo ex-capo dei popolari italiani tentava di spiegare nel suo libro l'enigma mussoliniano, ma dopo trecento pagine egli conclude col dire che la figura di Mussolini continua a rimanere misteriosa, incomprensibile. La colpa di questa incomprensione ricade sullo stesso don Sturzo che pur cercando di spiegare Mussolini e il Fascismo dimostra di non aver compreso nè il primo nè il secondo.

Quando Mussolini in testa alle sue Camicie Nere entrava in Roma ansante di giovinezza, lo spirito di Vittorio Emanuele II Padre della Patria marciava con lui. Don Sturzo, come molti altri, paragona Mussolini a Lenin, ma la storia collocherà il Duce italiano più in alto di Lenin perchè questi rimase sempre imbevuto di misticismo e di formule marxiste, mentre Mussolini è la forza viva che salvò la vita stessa del suo paese ».

Don Sturzo che parla di Mussolini? Già. Il pigmeo che tenta di spiegarsi Ercole.

Zizzania

Ecco in qual modo il Journal de Genève, coerente al suo programma di sistematica svalutazione di ogni atto della politica estera italiana, interpreta il significato della visita del Duca degli Abruzzi a Ras Tafari, fingendo naturalmente d'ignorare il nobile proclama di quest'ultimo e le parole di fuoco col quale vi erano denunciate le malepotenze di certa stampa straniera.

Questa visita — dice l'anonima corrispondenza datata da Addis Abeba — non sembra dover esercitare un'influenza importante sulle relazioni italo-abissine, se non per cancellarle la penosa impressione qui prodotta dal trattato di influenza anglo-italiano. Gl'interessi italiani investiti in Etiopia sono nulli; le relazioni fra questo paese e la vicina Somalia italiana sono poco importanti; quanto al progetto italiano di ferrovia riallacciante il Mar Rosso all'Oceano Indiano attraverso l'Etiopia, la sua realizzazione è praticamente impossibile in vista delle formidabili spese prevedibili per un traffico minimo.

Aggiungiamo anche questo edificante documento della simpatia ginevrina per noi al voluminoso dossier che conserviamo agli atti. E' tutto materiale prezioso che potremo sciorinare sotto il naso di quegli svizzeri-francesi i quali gridano al sacrilegio quando si osa toccare l'Arca Santa del loro foglio pacifista e che, prendendoci per orbi, si affannano a volerci dimostrare e tutti i costi i loro sentimenti di sperticata italofilia.

"Fate che il giuramento dei morti non sia tradito mai!,, dice Turati ai goliardi d'Italia

GORIZIA, 19. — I quindicimila studenti di tutte le università italiane giunti a Gorizia per partecipare alla grande adunata in omaggio agli eroici caduti della nostra guerra, ieri nella Piazza della Vittoria hanno ascoltato la parola incitatrice dell'on. Turati.

Parla l'on. Turati

Il Segretario generale del Partito Fascista, cessati gli applausi entusiastici che hanno accolto il suo apparire nella tribuna delle autorità, ha detto:

« Goliardi Fascisti, cittadini di Gorizia, io ho voluto questa vostra adunata, goliardi d'Italia, non per il gusto d'una rievocazione rettorica qui nei luoghi dove visse la passione e la tragedia della guerra. Io vorrei che voi vi recaste sui luoghi santi in muto pellegrinaggio e spiegaste la vostra giovinezza pensosa del passato, ma anche dell'avvenire su ogni pezzo di terra perchè ogni zolla è imbevuta del sangue di vostri fratelli; vorrei che la vostra anima tanto piena di magnifiche canzoni si raccogliesse per un momento così da sentire non solo la voce dei morti, ma anche la voce della terra madre rinata e possente e che forse oggi ritorna a sorridere di tutta la sua bellezza perchè sente che una nuova giovinezza bene degna di quella di ieri risale i monti della battaglia, della prova, della vittoria (*applausi, grida*).

Camerati studenti, voi sapete che le canzoni, gli inni e le grida valgono poco, bisogna preparare ed armare più che le mani gli spiriti; per questo io ho voluto che il primo grande convegno degli universitari fascisti non si svolgesse a Roma o in qualunque altra delle belle città d'Italia ma si svolgesse qui, in questa città tormentata dalla guerra, liberata dalla guerra, sublimata dalla guerra, perchè voi poteste sentire e poteste ricordare quella che è stata la tragedia del popolo italiano di ieri, tragedia che non deve ritornare mai più (*Urla « No, non ritornerà mai più »*).

Il miracolo compiuto dalla guerra

Ricordate, o giovani, che non avete vissuto il magnifico tormento della guerra, ma avete sentito la guerra dall'interno dove era meno bella, dove qualche volta fu ignobile tradimento, rinnegazione e viltà, ricordate che la generazione di ieri, la nostra generazione veniva da un'età di debolezza, di mercantilismo politico, di baratto speculativo, morale e sociale, veniva dalla vecchia mentalità pakistatica, demo-liberale, traditrice e rinnegatrice di tutte le bellezze (*applausi*). Solo la grande tragedia della guerra ha potuto compiere il miracolo. Noi vi siamo entrati senza la coscienza della grande bellezza alla quale andavamo incontro, con l'animo pesante di tutte le viltà che ci avevano insegnato sui banchi della scuola, quando si adorava il benessere, il tornaconto ed il ventre e si faceva consistere la vita nella gara miserabile del tornaconto personale (*approvazioni, applausi*).

Camerati, questa tragedia voi non l'avete vissuta, voi vi affacciate alla vita politica, alla vita sociale e morale d'Italia dopo gli anni e la tragedia della guerra, dopo la tragedia del dopoguerra. Non di questa vi rifarò la storia perchè vive nel vostro cuore e molti vostri camerati sono caduti sulle piazze d'Italia per dimostrare che la generazione che veniva dopo la guerra non era più disposta a nessun tradimento, a nessuna viltà, a nessuna vergogna. Per questo oggi voi potete degnamente salire i monti del calvario, salire le strade e le colline per le quali e attraverso le quali le nostre belle brigate di fanti, i nostri bersaglieri e tutte le truppe del magnifico Esercito italiano, in quel momento esercito di popolo e della rivoluzione, si massacrarono e si tormentarono, lasciando su ogni reticolato più che brandelli di carne, brandelli di cuore. Voi potete oggi risalire questi monti, ma fatelo con un senso non di religione vuota, ma di comprensione silenziosa, lasciate che i morti vi parlino, vi dicano quello che io non vi so dire, perchè la parola è sterile, per la comprensione degli animi degli eroi.

Il giuramento della Giovinezza d'Italia

Ritornando ai vostri atenei, dove ancora talvolta si annida la vecchia stolida mentalità demoliberale (*applausi*), rassegnata, rinnegatrice, dove attraverso le formule della scienza si tenta ad ogni giorno di inserire la ragione gretta, egoistica e miserevole dell'antifascismo internazionale, tornando ai vostri atenei recate non canti, ma questa parola di fede, di volontà e di certezza, portate un po' della bellezza di questa città, dello spasimo di queste case, del tormento di questo terreno dove ogni solco ricorda una trincea, dove ogni albero ricorda un viluppo di reticolati e di corpi umani, dove il cielo stesso ricorda tutte le grida, tutti i tormenti, tutte le invocazioni alla mamma lontana, alla bellezza della vita che moriva con impeto di sublimazione, riportate a quei professori che non capiscono il grido di questa vostra anima (*applausi*); riportate questa vostra giovinezza che oggi ha avuto un battesimo di bontà, di bellezza e di forza, tornate e lasciate che io possa gridare al mio Capo, al vostro Capo che la giovinezza d'Italia, la gioventù studiosa d'Italia, dopo aver guardato e baciato la terra del martirio, giura di essere degna per qualunque prova, per qualunque rischio, per qualunque audacia (*dalla piazza si leva un solo grido: « Lo giuro. Tutte le braccia come a un comando si levano nel gesto romano*).

Camerati, io ho voluto questa vostra magnifica rinascita di volontà, non perchè voi dobbiate essere i preferiti dalla sorte; tutto il popolo italiano oggi è degno della sua libertà e della sua grandezza, dal più illustre al più oscuro dei suoi figli e dentro alle anime tutte. Non è più soltanto una canzone di speranza, ma è un'affermazione quotidiana di potenza che si esercita nobilmente nel sacrificio, nella sofferenza, nella volontà; ma ho voluto questa vostra rinascita perchè voi dovete essere domani la classe dirigente d'Italia.

Badate che noi della vecchia generazione un giorno vi daremo questa Italia che soffrendo anche non essendo eroi, che amando anche non essendo posti, abbiamo fatto quale voi la conoscete, più alta del suo sacrificio, più bella delle sue speranze di ieri.

Accogliete il dono con mano ferma e con cuore cosciente, o goliardi d'Italia, fate che il giuramento dei morti non sia tradito mai. (*Applausi fragorosi, interminabili*).

Dopo il discorso di S. E. Turati la massa goliardica, inquadrata al suono degli inni fascisti ha attraversato le vie principali della città tra i più vivi acclamazioni della popolazione. Quindi gli studenti sono rientrati ai loro alloggiamenti ove è stato loro servito il rancio.

L'inaugurazione del monumento a Roberto Luhr

Nel pomeriggio mentre il grosso dei goliardi fascisti si reca in tre distinti gruppi a visitare i colli circostanti a Gorizia che furono teatro delle epiche gesta dei fanti vittoriosi d'Italia, una rappresentanza di universitari e le rappresentanze delle associazioni patriottiche di Gorizia con bandiere e musiche si sono recate, in treno speciale, a Canale Isonzo alla volta del quale erano già partiti, in automobile, S. E. Turati e le autorità.

L'incontro tra le Camicie Nere e il corteo delle autorità ha dato luogo a manifestazioni oltremodo entusiastiche. Il Segretario generale del Partito, fatto segno a poderosi alalà ed evviva, ha passato in rivista le forze giovanili fasciste della zona allogena, e quindi, seguito da un grandioso corteo composto dalle rappresentanze universitarie e goriziane e dai fascisti locali, ha proseguito per Alba dove è stato scoperto un monumento innalzato, per iniziativa dell'Audax goriziano, alla memoria di Roberto Luhr, che fu compagno d'armi di S. E. Turati.

La cerimonia è riuscita profondamente commovente e la rievocazione delle gloriose gesta dell'eroe scomparso ha suscitato manifestazioni entusiastiche da parte delle Camicie Nere.

A Gradisca

Terminata la cerimonia, le rappresentanze, al suono e al canto degli inni fascisti e goliardici, hanno fatto ritorno a Gorizia mentre S. E. Turati ha proseguito direttamente per Gradisca dove è giunto verso le 17.

A Gradisca per ricevere il Segretario generale del Partito erano concentrate tutte le forze fasciste dell'ex circondario che si erano schierate lungo il Viale Regina Elena e sul piazzale dell'Unità, con i rispettivi vessilli e con varie musiche.

L'arrivo di S. E. Turati ha suscitato dimostrazioni vibranti di entusiasmo alle quali si è spontaneamente e cordialmente unita tutta la popolazione.

Dopo la presentazione delle autorità S. E. Turati si è recato ad inaugurare la Casa del Fascio ed ha pronunciato dinanzi alla massa imponente delle Camicie Nere un elevato discorso che è stato salutato da fragorose ovazioni ed evviva all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Dopo un vermouth d'onore offerto nella sala del Teatro, S. E. Turati, fatto segno a rinnovate grandiose manifestazioni, è partito per Monfalcone donde ha proseguito alla volta di Roma.

Un dono del Capo del Governo a un padre di 14 figli

FERRARA, 19. — Il Capo del Governo avendo appreso dal Prefetto che in frazione Saletta, nel comune di Copparo, la famiglia di certo Paolucci Gaetano, di anni 41, coniugato con Teresa Forlani, di anni 39, famiglia composta di ben dodici figli, era stata allietata recentemente dalla nascita di altri due gemelli di modo che questa figliuolanza tutta viva e vegeta assomma ora a nove maschi e cinque femmine, ha voluto accordare al Paolucci suddetto l'elargizione di lire 500 non a titolo di soccorso, ma soltanto quale personale attestazione di compiacimento e di benevolenza.

Il march. Perrone-Compagni

Luogotenente Generale fuori quadro della Milizia

FIRENZE, 19. — Apprendiamo che il prossimo Foglio d'ordini della milizia porterà la disposizione per cui il marchese Dino Perrone-Compagni prefetto di Reggio Emilia rientrerà nei quadri della milizia col grado di luogotenente generale f. q. La disposizione è stata data personalmente dal Primo Ministro che ha voluto ricordare come il Marchese Perrone comandasse durante la Marcia su Roma la gloriosa colonna di Santa Marinella e fosse stato uno dei primi ispettori di zona della Milizia.

Incendiari e omicidi

NAPOLI, 19. — Stamane veniva trasportato al nostro ospedale il contadino Francesco Mottola, ferito mortalmente al torace da colpi d'arma da fuoco. Nonostante le cure ricevute dai sanitari, il misero verso le 10 spirava senza aver potuto rendere alcune dichiarazioni.

Un suo fratello che lo aveva accompagnato all'ospedale ha dichiarato che durante la notte scorsa a Trentola, il Mottola si era svegliato di soprassalto in seguito ad alcuni rumori provenienti da uno dei casolari presso il suo podere. Il contadino vide che uno dei casinali era in fiamme e volendo salvare le bestie che si trovavano in quei pressi si lanciò fuori di casa per raggiungere la località dove l'incendio divampava. Fatti però pochi passi veniva raggiunto da una scarica di colpi d'arma da fuoco. Accorso il fratello del Mottola, egli vide fuggire due individui armati di fucile, ma non potè inseguirli dovendo trasportare il congiunto moribondo, all'ospedale.

Del delitto sono stati informati l'autorità giudiziaria e i carabinieri di Aversa i quali ultimi stamane si sono recati a Trentola, dove è avvenuto il fatto, per le indagini onde acciuffare gli incendiari e omicidi.

Ucciso dalla fidanzata

NAPOLI, 19. — Una misteriosa tragedia ha turbato ieri sera, nel comune di Sacco Ameno, la festa di Santa Restituta, che quei terrazzani sogliono celebrare con grande solennità.

Verso le 21, in un viottolo veniva trovato il cadavere di certo Giuseppe Calise e poco dopo si presentava, piangendo, ai carabinieri certa Maria Castagna che dichiarava di aver ucciso il suo innamorato.

Sulle cause della tragedia non si conosce ancora nulla di preciso: quello che è di certo è che tra i due giovani correvano da qualche tempo relazioni d'amore e che il Calise non poco aveva dovuto lottare per ottenere l'affetto della fanciulla, che, per la sua bellezza, era molto corteggiata.

Si è accertato finora che la ragazza percorse insieme al fidanzato le strade del paese in festa e che proprio nei pressi della casa abitata dal giovane, la ragazza, estratta improvvisamente la rivoltella, fece fuoco sul suo innamorato fulminandolo.

Come ci si può rimettere il naso a fare il poliziotto dilettante

NAPOLI, 19. — Il diciannovenne Ciro Noci, riteneva di avere scoperto in se delle eccezionali qualità investigative che lo spingevano alla carriera amata e desiderata del poliziotto. Avendo notato che nei pressi della Doganella, ove egli dimorava, si verificavano da vario tempo dei furti, nella speranza di poter rendere alla polizia un utile servizio identificando ed arrestando qualcuno dei ladri, stamane si poneva in vedetta e non tardava ad accorgersi che un uomo s'aggirava in quei pressi con un atteggiamento sospetto. Naturalmente il Noci si fece un dovere di spiare attentamente lo sconosciuto e di pedinarlo per un lungo tratto.

Le cose andarono bene per qualche tempo, ma ad un certo punto l'individuo, accortosi di essere pedinato, affrontava il povero poliziotto dilettante, gli somministrava una buona razione di pugni e poi... — *dulcis in fundo* — gli ha asportato, con un feroce morso, la punta del naso.

Il Noci si dovette recare all'ospedale dove rimase ricoverato.

Il processo per il disastro del Gleno

BERGAMO, 19. — Ieri dinanzi al nostro Tribunale è stato ripreso il processo per il crollo della diga del Gleno che iniziato nel maggio dello scorso anno era stato rinviato in seguito ad incidenti sollevati dalla difesa per l'assunzione di nuove perizie.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La terza tappa vinta da Alfredo Binda

REGGIO EMILIA, 19. — Questa tappa, se pure non è la più lunga del « Giro », è però, indubbiamente la più difficoltosa, giacchè, mentre nella seconda tappa una prova di forza e di resistenza, specialmente per le « reclute » — e non sono poche — doveva essere superata al Passo del Penice, in questa odierna abbiamo la ripida scalata per Castelnovo-menti (m. 700) e poi la Garfagnana.

Chi conosce questa lunga striscia di terra sa bene che occorrono garetti ben saldi e cuore eccellente, per superarla. Veramente, anche nella seconda tappa abbiamo avuto delle esibizioni meravigliose, non solamente da parte degli « assi », ma anche da parte dei giovani isolati, il che significa che c'è da attendersi buone sorprese anche nella corsa odierna.

Binda, il vittorioso anche della seconda tappa, è stato, s'intende, festeggiatissimo dalla popolazione reggiana che del resto si è prodigata verso tutti i corridori. Così anche Piemontesi e gli altri assi come Bresciani, Pancera G., Negrini e Rossani, che si sono classificati ai posti d'onore, sono stati particolarmente festeggiati.

Festeggiati sono pure i corridori della Legione ciclisti di Carpi, guidati dal centurione Merelli.

Un applauso speciale è stato tributato all'arrivo in pista del concittadino Dalloglio che si trova fra il folto plotone dei « diseredati ».

Il gruppo di testa composto di una trentina di uomini, è entrato nell'ampio nostro Velodromo compiendo i due giri regolamentari a passo di marcia stradale e in fila indiana: soltanto negli ultimi 200 metri, Binda, che ha tenuto sempre d'occhio il suo rivale, si è deciso allo scatto finale distanziando di una macchina Bresciani e tre metri Piemontesi. L'aquilotto che sino a 50 metri dal traguardo tallonava il campione d'Italia, fu sorpassato a freccia dal valoroso milite [illegible].

Stamane, a frotte, si sono recati al punto di partenza: tutti in eccellenti condizioni di spirito e di forma.

Anche per la partenza, così come per l'arrivo dei corridori, una folla enorme è convenuta per tributare ammirazione ed onori ai baldi giovani del XV Giro d'Italia.

Apprendiamo intanto che per il cattivo stato delle strade, la giuria ha deciso di portare una modificazione al primo tratto del percorso. Cosicchè, invece che per Cavriaco, i concorrenti raggiungeranno Collagna passando per Sampolo. Da Collagna, riprendendo l'antico itinerario affronteranno la salita che ha per culmine il Passo del Cerreto (metri 1261) — la massima quota toccata nel giro — e che comporta un dislivello di 600 metri nei nove chilometri da Ponte della Biola al Valico.

Quasi tutti gli arrivati, ad eccezione di pochi giovani sono presenti e prendono il « via » alle 7,30 tra gli applausi della folla convenuta a Villa Pellegrino.

La terza fatica ha così inizio. Il plotone, guidato dai giovani si allunga e scompare fra un nuvolo di polvere, inseguito dalla rombante carovana di automobili del seguito con a bordo commissari e giornalisti.

Ancora una vittoria di Binda

Alle 15.26 giungevano in gruppo una ventina di corridori.

Taglia primo il traguardo BINDA con una macchina di vantaggio sul diretto rivale Piemontesi. Il campione italiano viene portato in trionfo mentre si susseguono gli altri arrivi.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BINDA ALFREDO, alle ore 15.26.
2. Piemontesi Domenico ad una macchina.
3. Pancera Giuseppe.
4. Bresciani Arturo.
5. Negrini Antonio.
6. Pancera Antonio.

Seguono altri 26 corridori in gruppo a pari merito con il vincitori.

Torneo romano liberi calciatori

Promosso dall'« Amatori Sport Club » Gruppo Fascista Armando Casalini, ha avuto luogo recentemente la prima adunanza delle Società che hanno aderito all'invito per la costituzione del Comitato promotore di detto Torneo.

Erano presenti i delegati della « S. S. Tenace », « S. S. F. Trasimeno », « S. S. Sorrentissima », G. S. Dopolavoro Lavori Pubblici e « Amatori S. C. ».

Il Comitato promotore fa presente che il Torneo avrà inizio con la prima domenica di giugno e le iscrizioni si chiuderanno la sera del 30 maggio.

Sono assicurati premi per le squadre vincenti e per i giocatori delle medesime, ed altri di grande valore morale, si ritiene di poter mettere in palio.

Per informazioni, richieste ed iscrizioni al Torneo, rivolgersi ai dirigenti dell'« Amatori S. C. » viale Giulio Cesare 56, nelle sere di giovedì, venerdì e sabato dalle ore 21 alle 23.

"Internazionale-Lazio,, 4 a 2

MILANO, 19. — Ospite dell'*Internazionale*, sul campo di via Goldoni affollato di un buon pubblico, nonostante la giornata feriale, è scesa ieri a Milano la squadra della *Lazio* di Roma. L'incontro, leggero e cavalleresco, oltre a servire di allenamento ha dato modo all'*Internazionale* di provare alcuni nuovi elementi acquistati. La squadra romana particolarmente forte nei terzini e nel portiere, si è difesa con sicurezza riuscendo anche a portare alcuni attacchi di pregevole fattura: uno di questi ha fruttato alla *Lazio* il primo *goal* segnato al 10' da Desideri. I nero-azzurri hanno successivamente ottenuto due *goals* al 18' e al 24' con Powolny.

Nella ripresa l'*Internazionale*, pure allineando una prima linea nuova di zecca con Bernardini mezz'ala sinistra, ha dominato nettamente stringendo di assedio la porta di Sclavi. Due altri goal ha fruttato questa costante superiorità: l'uno al 25' di Silvestrini giovane elemento dell'Unione Sportiva Nazionale e l'altro al 33' di Zanotie promettente giocatore del *Treviso*. I romani con un fuga di Ottier al 41' hanno segnato di sorpresa il loro secondo goal.

Le gare di Tiro a Segno ed al Piccione

s'inizieranno domenica alla Farnesina

Domenica prossima al Poligono della Farnesina, contemporaneamente alla VII Gara generale di Tiro a Segno che si svolgerà col concorso di migliaia di tiratori, avranno inizio le Grandi Gare Internazionali di Tiro al Piccione d'argilla, che si svolgono sotto gli auspici del Ministero della Guerra, e sono organizzate dalla Società *Tevere* di Roma.

I tiri più importanti avranno luogo nei giorni 22, 26, 27, 28, 29 corrente e 2 giugno, e sono dotati di Coppe dei Ministeri, oggetti artistici, medaglie e premi in danaro per L. 30.000.

Il complesso delle tasse di entratura per le undici Gare di programma, prese singolarmente, ammonta a L. 500.

La Presidenza però ha disposto che la tassa d'abbonamento cumulativo sia ridotta a L. 450 per tutti i tiratori indistintamente.

Un "raid,, Parigi-Mosca

LE BOURGET, 18.

Il tenente Thoret è partito alle 17 per compiere il raid Parigi-Mosca senza scalo, a bordo di un « Avionnette » provvista di un motore di 40 HP. Egli porta 250 litri di benzina e 18 litri di olio. Il tenente Thoret si propone di seguire il seguente itinerario: Soissons, Laon, Colonia, Berlino, Minsk, Smolensko, Mosca. Egli conta di effettuare il percorso di 2500 km. in 22 ore.

Il "récord,, dell'ora battuto da Hewkes a Monthlery

PARIGI, 18.

All'autodromo di Linas Monthlery il corridore Howkes su vettura 1500 cmc. ha battuto il record internazionale dell'ora per vetture da un litro e mezzo effettuando km. 182,480. Il record precedente era detenuto da Parry Thomas, con km. 181,[illegible].

La rentrée romana di M. Farabullini contro il francese Desprey al Kursaal

Come si prevedeva da diversi giorni non si parla che della riunione del giorno 21 al Teatro Kursaal. Negli ambienti pugilistici della Capitale la « rentrée » del Campione Italiano dei « leggeri » Mario Farabullini è attesa con viva curiosità. Sono ben otto mesi che Mario non combatte nella sua Roma, ed è ben giustificata l'attesa degli sportivi romani per vedere al lavoro il loro beniamino. Mario sta attraversando un periodo di forma brillantissima.

Come nostra abitudine ci siamo recati ad assistere ad uno dei suoi allenamenti: Mario ci ha entusiasmati. Il suo gioco veloce e sconcertante, i continui spostamenti che lo rendono pressochè inafferrabile e la potenza veramente non comune in un peso leggero ce lo additano come il prossimo Campione d'Europa. In quattro riprese di allenamento con suo fratello e con Venturi I, Mario ci ha dato un'idea esatta delle sue grandi risorse. Fiato ed incassaggio non gli mancano ed ecco perchè senza esitazioni incontra anche dei pesi Welters e medi.

Con Desprey avremo agio di assistere ad una battaglia senza tregua e non è detto che il combattimento possa terminare fulmineamente con uno dei « crochets » sinistri di Mario che arrivano con impeccabile precisione e potenza. Dal canto suo Desprey venderà cara la pelle; è un volpone del « ring » capace di capovolgere qualsiasi pronostico con la sua boxe fatta di un intuito di velocità e di decisione.

Con Mario a difendere il buon nome dei boxeurs della Capitale sono chiamati il « leggero » Venturi I e Il « mosca » Sili; ambedue veloci e pericolosi nel pugno, sanno imprimere al loro combattimenti le caratteristiche dei boxeurs italiani che tutto osano pur di strappare la vittoria.

Loro avversari sono i francesi Duiboit e Chartier, due prima serie, possessori di un « record » veramente impressionante.

L'Accademia Farabullini a Grosseto...

Domenica 22 c. m. avrà luogo la terza riunione fra i bravi pugili dell'U. S. Grosseto, e i forti pugili dell'Accademia Pugilistica Farabullini.

Ecco il programma:

Pesi leggeri: Mardi contro Palmieri; pesi mosca: Cardarelli contro Veri; pesi piuma: De Angelis contro Ballerini e Giannoccini contro Bartalini; pesi leggeri, Smith contro Paganucci.

La riunione avrà inizio alle ore 20,30.

...e a Narni

Seguendo il ciclo delle riunioni di propaganda per il Lazio l'Accademia Pugilistica Farabullini farà svolgere domenica 22 corr. al Teatro Comunale di Narni alle ore 16,30 un'interessantissima riunione di boxe con l'intervento del campione italiano dei pesi leggeri Mario Farabullini.

Ecco il programma:

Pesi mosca: Lucci contro Parmigiani; pesi piuma: Mancini contro Piselli; pesi leggeri: Di Lorenzo contro De Angelis; pesi welter: Anelli contro Pellegrini; professionisti: Farabullini Mario contro Nobili.

Tutti i match saranno disputati senza decisione arbitrale.

MUSSOLINI E IL SUO FASCISMO

Procedere fino in fondo nell'esame del fenomeno fascista risalendone le origini più immediate e comprensive e rilevandone in pari tempo gli aspetti più immanenti attraverso alcune manifestazioni concrete, non è certo proponimento nuovo. Il fenomeno fascista è tale da suscitare sempre maggior fatica di osservazione, di interpretazione e di commento, pure essendo di molta chiarezza in se stesso, nel suo formarsi e nel suo svilupparsi. Gli osservatori, gli interpreti e i commentatori, dunque, abbondano. E più abbonderanno nell'avvenire. La qual cosa però non toglie affatto che i risultati a cui sia giunto taluno di essi debbano essere segnalati. Per esempio, i risultati a cui è giunto Curt Gutkind.

Nonostante ogni sua conoscenza della vita italiana, il Gutkind ha quasi temuto, in quanto straniero, di non potersi dare una perfetta spiegazione intima del fenomeno italianissimo. Ha quasi temuto, vale a dire, di dover pronunziare un giudizio avventato che pure sarebbe stato assai facile determinare da quella che per solito si definisce serena obiettività dei fatti, alla maniera liberale, eclettica, tradizionale, presuntuosa e superficiale. Di ciò, bisogna innanzi tutto che noi gli siamo grati. Perchè ciò significa che prima ancora di esaminare, di interpretare e di commentare, egli, straniero, si è prefisso di capire che cosa sia l'anima italiana, e dunque che cosa sia il fascismo. E giustifica dunque i motivi per i quali egli ha cominciato col chiedere una documentata prova di fatti a quattro tra i più consapevoli della realtà fascista in alcuni suoi lati caratteristici — Balbino Giuliano, Gino Arias, Alberto De Stefani, Ernesto Codignola — i quali hanno rispettivamente trattato della formazione storica del fascismo, della riforma dello Stato, delle riforme finanziarie, della riforma scolastica.

Ne è venuto così un denso volume di oltre trecento pagine che l'editore Felice Le Monnier di Firenze presenta in degna veste tipografica, e che ha un valore evidentissimo e fondamentale. Non lo dimostreremo perchè esso valore è già tracciato nell'introduzione che Mussolini ha dettata:

Or non è molto, uno dei tanti scrittori stranieri che si occupano in maniera tutt'affatto artificiale, del movimento fascista, si domandava: se il Fascismo avesse una dottrina e quale.

A questo scrittore sarebbe facile rispondere che la dottrina del Fascismo è nelle sue realizzazioni concrete e che da queste realizzazioni è abbastanza facile estrarre la dottrina che le ha inspirate.

Non solo il Fascismo ha una dottrina, ma questa dottrina è nuova nel senso che essa è creatrice di istituti nuovi e di un moderno tipo di società nazionale.

Coloro che dubitassero ancora, hanno l'obbligo morale di leggere questo volume, nel quale è concentrato l'elemento fondamentale della dottrina fascista.

Questo volume, dovuto alla chiara e nobile fatica di uno studioso tedesco, insegnante alla Università di Firenze, si compone di quattro saggi che dànno l'idea del Fascismo, nelle sue origini, nel suo sviluppo, nella sua positiva affermazione.

Balbino Giuliano precisa da quale processo di idee e di eventi peculiari della storia italiana, sia sorto il Fascismo.

Gino Arias illustra la creazione originale della Rivoluzione fascista che è lo Stato corporativo — cioè lo Stato ordinatore e armonizzatore delle forze economiche — che liberalismo e socialismo lasciavano impunemente disfrenate. Si può aggiungere che l'esperimento interessa il mondo e lo dimostra la copiosa letteratura sbocciata in tutti i paesi.

Ernesto Codignola esamina la riforma scolastica, la quale è in relazione diretta colla dottrina fascista e colle concezioni morali fasciste del dovere, della gerarchia, della responsabilità.

Finalmente Alberto de' Stefani, colla scienza e competenza che gli pervengono dagli studi e dalla pratica, espone i principii che guidarono la sua feconda attività di riformatore e risanatore delle finanze italiane.

Pur mancando altri documenti della imponente attività quinquennale del Regime fascista, non vi è dubbio che gli studi raccolti in questo volume — che sarà tradotto in tre lingue — bastano a far comprendere che cosa è il Fascismo, quali sono le ragioni del suo trionfo e quale è l'apporto da esso dato allo sviluppo della civiltà umana.

Ecco il valore del libro. Di ordine assoluto, e non già episodico, frammentario, o semplicemente soggettivo. Soggettivo, se mai, può apparire a prima vista il titolo. Ma in sostanza non lo è. Dire infatti « Mussolini e il suo Fascismo » non significa dare una interpretazione personale, e quindi eventualmente arbitraria, della indissolubilità del binomio. Il fatto stesso che il Gutkind sia riuscito a sintetizzare nei due termini il fenomeno che si era proposto di studiare a fondo significa che egli ha perfettamente capito il fenomeno stesso. E significa anche che il suo timore di incomprensione, e sia pure relativa, nei riguardi di questa che è la naturale e logica espressione dell'anima italiana, appare ora del tutto superato.

Lo dimostra, del resto, uno studio sulla personalità di Mussolini che troviamo come premessa al volume. La figura del Capo ne balza integra, proiettata in dura sagoma sullo sfondo eterno della Storia. La azione di Mussolini, scritta, parlata, vissuta — azione di uomo e di condottiero nel buon senso italiano — è ritratta quale essa è. In funzione storica, appunto, e in rispondenza col destino storico dell'Italia. Da ciò, l'immedesimazione in Mussolini del fascismo, e dunque del popolo italiano. Da ciò l'intuizione popolare del Capo non come valore formale ma come formazione aristocratica che trovi nello stesso popolo la sua radice profonda. Da ciò, il sincronismo tra l'apparizione del Capo e il sostanziale mutamento dell'anima collettiva. Da ciò, infine, la simultaneità dell'apparizione del Capo e della rinascita dei valori spirituali, come il dovere, la gerarchia, la responsabilità.

Ed ecco allora perchè l'azione quotidiana e incessante — politica e morale — del fascismo è tutta azione *sua*, di Mussolini. L'azione fascista, che è ideale e realistica insieme, è in ragione diretta della potenzialità psicologica del Capo. La quale trova così la sua piena estrinsecazione positiva nella aspra arte dell'ordinare e del costruire. Arte di passione e di governo che si manifestò spesso in uomini rappresentativi della Storia italiana, nel Rinascimento e più ancora nell'antichità classica; arte in cui Giulio Cesare fu sommo; arte che Mussolini sottopone giorno per giorno allo sforzo titanico della sua volontà martellante e superba.

BERNARDO LORECCHIO

ARIAS, GIULIANO, CODIGNOLA, DE STEFANI. - *Mussolini e il suo fascismo*. (A cura di Curt Gutkind, con introduzione di Benito Mussolini). - Le Monnier, edit., Firenze.

Il Principe Ereditario a Milano

per la prima d'"Arianna e Barbablu,,

MILANO, 19. — Ieri sera col treno delle 13,30 giungeva proveniente da Torino S. A. R. il principe Ereditario, accompagnato dall'aiutante di campo generale Clerici. Il Principe è stato ossequiato alla stazione dal vice prefetto comm. Boldrasio e da altre autorità. Si è quindi recato in automobile al palazzo dei Conti Cicogna, ove ha partecipato ad un pranzo intimo. La venuta del Principe a Milano, non annunciata in forma ufficiale, è da mettere in relazione con un invito fatto all'Augusto Principe dal Duca Cito di Filomarino il quale avendo disegnato i figurini per la nuova opera « Arianna e Barbablu » che andava in scena per la prima volta ieri sera alla « Scala », aveva pregato S. A. R. di volere onorare di sua presenza lo spettacolo. Difatti alle ore 21 il Principe si è recato alla « Scala », assistendo alla rappresentazione della nuova opera. L'elegante pubblico che gremiva la sala, riconosciuto l'Augusto ospite, gli ha tributato calorose dimostrazioni di omaggio, mentre l'orchestra suonava la « Marcia Reale ». Dopo lo spettacolo il Principe si è recato alla stazione e alle 0,20 è ripartito per Torino.

Fine di primavera in Sicilia

PALERMO, Maggio.

Altrove, ora viene il bello. Qui invece secondo l'opinione competente di guide e di albergatori, astronomi pedestri che misurano le stagioni sulla base delle cifre dei conti e delle mance, la primavera volge di già al suo termine. Fra qualche giorno non se ne parlerà più. Intanto da un pezzo le fragole e le nespole, le ciliege e i fichi d'india, sentinelle avanzate dell'estate, son già mature e il mercurio sale come un ascensore lungo le trombe di vetro dei termometri.

C'è un'aria di matrimonio lungo la strada a picco sul mare — s'ha voglia di buttarsi giù, dal caldo — che da Messina conduce a Palermo. Ceste di fior d'arancio, son nel mezzo, adagiati in bella mostra, bianchi o rosei, villaggi e cittadine. Le automobili, che si rincorrono buttandosi l'un l'altra la polvere come dei coriandoli, si direbbe che trasportan gli invitati. Dov'è la sposa? A Milazzo, in dolce contemplazione delle candide Eolie; a Tindari, lasciandosi dire dalla guida che la vecchia città greca, grazie ai debiti dei Borboni, è stata tutta venduta agli inglesi e ora se ne posson veder le vestigia solo al British Museum di Londra; oppure a Cefalù, a godersi l'architettura della cattedrale normanna; oppure a Solunto, oppure qui, a Palermo, oppure a quel passaggio a livello polveroso dove le contadine, interpretando lo stato d'animo del turista, offrono con la medesima mano gentile un arancio e un ramoscello di fior d'arancio?

Tutt'intorno il mare, partecipe anch'esso della festa, ostenta il suo verde più smagliante e bollente, come un infuso di foglie novelle e di germogli. Le piante civettuole, i balconi fioriti di tutte le case paesane, la gente cordiale e spensierata, i fichi d'india, come degli ammassi di spatole verdi, o di schiaffi, o di cassate al pistacchio, salutano la sposa invisibile; e gli automobilisti, passerelloni e metafisici sui bordi delle svolte pericolose, dalla gioia quasi vorrebbero saltare, prendendo lo slancio sull'elasticità delle ruote infocate, i passaggi a livello chiusi, ubbriachi che sono dei cok-tails di profumi che offre il vento: timo e zagara, mentastro e odor di mare, robinnie ed erba riarsa.

* * *

Ma Palermo ha superato tutto. Arrivati qui, gente convenuta da ogni parte del mondo, appena mitigato il caldo con i pomposi gelati palermitani, come dei mosaici ghiacciati, Monreale e le Mille e una notte ridotti a neve variopinta e dolcissima, tutti si son spogliati dell'esotismo per fondersi in una sulla via principale della città ad assistere alla famosissima gara dei carretti siciliani. Gara specialissima, agli antipodi dello sport. Non c'è record di velocità o di resistenza che tenga; i premi son distribuiti secondo bellezza, e non cronometro o forza di polmoni: al cavallo più baldo, al carretto dai colori più impressionanti e dagli intagli più persuasivi, al gruppo di uomini e donne più riccamente abbigliati e, dulcis in fundo, alla più bella ragazza.

I carretti han sfilato lungo via Maqueda fino al Viale della Libertà e al Giardino inglese. Occorrerebbe il « pezzo di colore » per descrivere questa, che uno di cattivo gusto potrebbe anche chiamare, stando ai luoghi comuni, la « sagra del colore ». Meglio è risparmiarsi la fatica, che tanto riuscirebbe inutile. Chi conosce certi giochi di giallo e di rosso, — figura meschina che ci fate, o corride di Barcellona, o nacchere e tamburelli di Madrid! — la grazia di alcune combinazioni d'azzurro e di rosa e la vivacità delle immagini dipinte sui carretti; gruppi vestiti a nero seduti intorno al tavolo, come nelle conferenze internazionali per la pace, ballerine in sottanina rosa in equilibrio sul filo, come delle teleferiche con l'ombrellino, un paladino di Francia che uccide compare Turiddu, serpenti ed idre stranissime, tempi di tarantella fermati troppo bruscamente sì che non si sa qual legge d'equilibrio tenga in piedi i ballerini, uomini e donne imbellettati di salute alle gote e bruni come delle castagne, San Giorgio che uccide il drago, Santa Rosalia che fa i miracoli, un signore in redingote e cravatta svolazzante, come Alfred de Musset; chi conosce ciò, può farsi un'idea approssimativa dello spettacolo. Da aggiungersi la folla, assiepata sui marciapiedi, palermitana oppure no, ma tutta piena, nel gesto e nella voce, del succo di tutti gli aranci e limoni della Conca d'oro, e il sole, un sole...

* * *

I carretti sfilavano, e sopra contadinelle e contadinotti dei paesi vicini cantavano e sorridevano, col sorriso fermo, inchiodato sulle labbra come per una fotografia dagli sguardi della moltitudine degli spettatori, accompagnandosi nel canto, allegro e spensierato anche se armonizzato sulle note convenzionalmente tristi, da chitarre, mandolini e da certi sottili strumentini a fiato, fra il flauto di Pan e il sassofono dei jazz negri, chiamati scacciapensieri. (Nome da tenersi presente per un eventuale scorribanda psicologica sull'anima siciliana). Cavalli magnifici, muscolosi come quelli dei monumenti equestri, abbigliamenti e bardature scenografiche, con uno spiccato dominio degli ori e degli scarlatti, e, quel che più conta, ragazze bellissime, dalle testoline brune e ricciute per lo più, con due grossi non ti scordar di me *negli occhi, delle bocche fatte di goccie di latte in tazze di corallo, dai corpi sani, turriti, robusti come il vino a diciotto gradi di Sicilia, con ricordi di vulcani in eruzione e di zolfo infocato.*

Non è a dire la irrequietezza degli spettatori. Di tanto in tanto qualcuno, per vederci meglio, spiccava il salto, comparendo per un attimo come uno sprazzo nelle siepi di gente. Una ragazza bellissima, di Piana dei Greci più delle altre parve imporsi all'ammirazione generale, creando al suo passaggio, senza saperlo, un canone di bellezza, generando nella folla uno spirito accademico che andava a scapito di quelle che venivan dopo, forse di lei non meno belle, ma di bellezza diversa. Per questa ragazza sbocciavan nella mente e maturavan sulla bocca degli spettatori il sorriso scintillante della meraviglia e la insinuazione delle frasi incitanti. Come durante il Carnevale, ognuno lasciava venire a galla i propri pensieri e sentimenti al cospetto di tutti, e l'aria, al di sopra delle teste, gorgogliava di frizzi, di oh! di stupore, di esclamazioni di gioia e di sbalordimento, varie e colorite come nei fuochi di artifizio. C'eran dei movimenti in su di curiosità, in avanti, come per un colpo di vento, di attenzione, indietro di meraviglia, come se tutti stessero per cadere svenuti. In certi momenti il sole, rifrangendosi sui metalli dei cavalli bardati, lanciava intorno i suoi raggi spaccanti e girevoli, come i fari delle navi in cerca di contrabbandieri, forse alla ricerca dell'uomo calmo e ponderato che tranquillasse gli animi, consigliasse la moderazione, equilibrasse l'entusiasmo con la serenità della giustizia. Ma tale uomo, forse, non c'era, sconvolto pure lui e annullato nel bollore della gioia, del sole, del profumo d'aranci, di gelsomini, di moltitudine.

Fatto sta che la giuria, forse ingiusta ma mirabilmente umana, come il carretto con la ragazza di Piana dei Greci giunse al giardino inglese, non volle saper più di nulla, nè giudicare, o consultarsi l'un l'altro i suoi membri, o, alla peggio, fare ai voti. All'unanimità rimase abbagliata dai lineamenti, dagli occhi, dai denti della giovane, e in uno slancio cordiale l'acclamò vincitrice e vincitori il suo abbigliamento, il carretto sul quale si trovava, e persino il cavallo che lo tirava.

Sì che Piana dei Greci, quest'anno, s'ebbe tutti e quattro i premi.

MARIO DA SILVA

Notiziario artistico

Un concorso fra gli artisti italiani per l'illustr. del Calendario del Littorio

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Partito Nazionale Fascista indice fra tutti gli artisti italiani un concorso nazionale per l'illustrazione artistica del Calendario ufficiale del P. N. F. per l'anno 1928 con tre premi di L. 7000, L. 3000, L. 1000, che a parere di apposita Commissione giudicatrice saranno assegnati ai lavori migliori.

Le illustrazioni dovranno essere ispirate all'opera svolta dal Fascismo ed alle norme che regolano la rinnovata vita italiana.

Il Calendario sarà composto di un cartone principale delle dimensioni di circa cm. 30×40, sul quale sarà affisso un blocco di circa cm. 15×15, contenente tutti i giorni dell'anno. Si richiede l'illustrazione del cartone di sostegno con una allegoria di carattere generale e 31 decorazioni per i giorni che saranno ripetute ogni mese.

I biglietti di ciascun giorno del mese devono contenere sulla parte centrale il mese, il numero ed il nome del giorno, con un'effemeride a stampa e dei disegni allegorici, che, come si ripete, devono essere variati per ogni giorno del mese.

I lavori devono giungere alla Direzione del Partito Nazionale Fascista in Roma entro il 15 di giugno 1927. Essi saranno esposti nella prima decade successiva e subito dopo verranno aggiudicati i premi.

I lavori premiati resteranno di esclusiva proprietà del Partito Nazionale Fascista che si riserva di utilizzarli come crederà meglio, ed eventualmente potrà premiare altri lavori ritenuti degni.

Un ufficio internazionale della traduzione a Parigi

PARIGI, 19.

Si sono riuniti all'Istituto internazionale della Corporazione intellettuale gli esperti per studiare i problemi relativi alla traduzione. L'Italia era rappresentata dal prof. Soffici. Tra le proposte adottate, sulla base di un rapporto del prof. Briod, va rilevata quella che propone l'istituzione di un ufficio internazionale della traduzione. Questo ufficio dovrebbe notare le traduzioni migliori, ricompensarle, segnalare le opere di cui la traduzione è più vivamente domandata nei circoli intellettuali, ecc. Sarebbe inoltre stampato un bollettino contenente tutte le informazioni internazionali relative alle traduzioni.

AGLI AMATORI E CULTORI

ARTURO CHECCHI: Disegno

CURIOSITA' FERROVIARIE

Un quasi-proverbio da rovesciare

In un'arguzia bizzarra, una profonda diagnosi:

« *Il popolo italiano è oggi disciplinato non perchè sa sollevare il braccio nel saluto romano, ma perchè sa tenere abbassati i piedi, in treno* ».

Al collega d'oltre-Atlantico, autore di sì acuta osservazione, risposi però che non tutti i piedi i quali, prima del fascismo, si poggiavano sul sedile dirimpetto erano piedi italianissimi. Sul velluto rosso dei sedili ferroviari, molte impronte erano di scarpe americane.

E lui:

— *Of course! Paese che vai, uso che trovi. Credevamo che fosse... un uso nazionale.*

* * *

Ma noi avevamo, anche, un quasi-proverbio nazionale:

« *All'estero si viaggia meglio e si spende meno* ».

Quale, esattamente, fosse questo « estero », non era neppure necessario specificarlo: bastava che fosse « estero ».

Eppure, anche in pieno disservizio ferroviario, bisognava onestamente riconoscere che, sulla Roma-Nettuno si viaggiava ancor meglio che sulla carovaniera di Tombuctù.

Ma la frase era prediletta soprattutto da coloro che amavano paragonare il trenino da Cecchina ad Albano Laziale con l'*Orient Express* o con la *Freccia d'oro*.

Ogni giorno, alle 12 precise, parte da Roma Termini il « lusso » per Parigi, quello che il personale della Compagnia chiama tecnicamente e poeticamente le « train bleu ».

E' composto delle nuove vetture azzurre, metalliche, le più comode e lussuose: ed escono tutte dalle officine di Savignano.

* * *

Ma di gran lusso sono anche molti treni che... non sono di lusso: quei comodissimi treni notturni di prima e seconda classe, composti esclusivamente di vagoni-letto, sulle linee irradiantesi da Roma, in ogni direzione importante: sulla Roma-Pisa-Milano, sulla Roma-Venezia-Trieste e sulla Roma-Napoli-Messina per Palermo e Siracusa.

Il pubblico italiano conosce bene questi servizi e se ne serve abbondantemente: ma, pur servendosene, esso ignora che questi treni sono *una specialità della rete italiana*.

Nella relazione in occasione del Cinquantenario della sua fondazione la Compagnia Internazionale dei Vagoni-letto spera che « *cette innovation sera appliquée bientôt à d'autres réseaux* ».

* * *

Per materiale, per pulizia, per puntualità di orario, oggi in Italia si viaggia meglio che in molti altri paesi, e non peggio — in ogni modo — che in qualsiasi altro.

Ma il quasi proverbio di un tempo va demolito anche nell'altra sua parte: nell'affermazione economica.

Non si paga più che altrove.

Un interessante confronto su « *le tariffe pei viaggiatori e bagagli nelle ferrovie dell'Europa centrale* » è stato pubblicato dall'ing. O. Viglione nella *Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie*.

Sarebbe interessante, ove lo spazio lo permettesse, pubblicare le eloquenti tabelle che corredano l'articolo.

Basterà ricavare le conclusioni dallo specchietto in cui figurano i costi di un viaggio in treno omnibus o diretto e del trasporto di 10 Kg. di bagaglio per le distanze di 50, 100, 200, 400, 600, 800 km. nelle Nazioni prese in esame.

Da esse si può dedurre « la seguente *serie decrescente* dei prezzi dei viaggi pei treni omnibus: Svizzera, Germania, Jugoslavia, Italia, Cecoslovacchia, Austria-Ungheria; e, pei treni diretti Svizzera, Germania, Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Italia ».

L'Italia è dunque il paese che con l'Austria e la Cecoslovacchia presenta le tariffe più miti sui treni omnibus: ed è il Paese più economico per coloro che viaggiano in treni diretti.

* * *

Quest'ultima constatazione è sintomatica.

Se, in Italia, i prezzi di viaggio sono più economici che altrove in treno diretto e non sono così sproporzionatamente più alti di quelli in treni omnibus, come avviene in altri paesi, ciò prova che, per noi, la velocità non è considerata un genere di lusso, ma un genere di prima necessità.

In armonia coi tempi.

* * *

Sfugge, purtroppo, al controllo statistico un elemento importante, ma non misurabile a cifre: la cortesia del personale viaggiante.

Qui, più che una statistica, sarebbe opportuno un *referendum*.

E, onestamente, tutti i turisti che hanno oltrepassato numerose frontiere, riconoscono che, oggi, anche il... materiale umano delle ferrovie è di ottima qualità.

Persino nella Compagnia dei Grandi Espressi, la quale ha carattere internazionale, una differenza e sensibilissima e non certo a nostro sfavore.

E non è il caso, dunque, non solo di annullare il quasi-proverbio, ma di rovesciarlo addirittura?: « *In Italia si viaggia meglio e si spende meno* ».

T.

All'Istituto fascista di cultura a Milano

MILANO, 19. — All'Istituto fascista di cultura, ieri sera, dinanzi ad un folto uditorio, l'ing. Taiani ha parlato delle direttissime, specialmente dilungandosi sulle tre che ora abbiamo in Italia: la Roma-Napoli, la Bologna-Firenze e la Genova-Tortona, quest'ultima in stato di progetto. L'oratore ha rilevato il merito del fascismo di aver saputo scegliere in un programma caotico di lavori pubblici ereditato da vecchi Governi, le opere utili e averne affrettato il compimento. La lezione ha suscitato grande interesse ed è stata frequentemente applaudita.

Stasera all'Istituto fascista di cultura il comm. Arnaldo Mondadori illustrerà i risultati della festa nazionale del Libro, svolgendo il tema: *Il libro.*

L'inizio dei lavori

al Congresso Internazionale degli Autori

Abbiamo pubblicato ieri sera, nella nostra ultima edizione, il riassunto dei discorsi pronunciati in Campidoglio da S. E. Potenziani e dal sen. Morello, in occasione del ricevimento offerto dal Governatore ai congressisti.

Stamane, alle 9, nel salone del Circolo Roma il Congresso ha tenuto la sua prima seduta. Dopo il benvenuto dato dal sen. Morello ai congressisti, e dopo le parole del presidente dell'assemblea, signor Robert De Flers, che rivolse un saluto deferente alle LL. MM., al Capo del Governo e a Gabriele D'Annunzio, non senza aver ricordato ai presenti come l'Italia si trovi oggi all'avanguardia di tutte le nazioni per la difesa della proprietà intellettuale, ebbero inizio i lavori.

Come s'è detto ieri, questa riunione della Confederazione della Società d'Autori e di compositori drammatici, ha come principale scopo di formulare delle proposte e dei suggerimenti circa l'unificazione delle legislazioni dei vari stati nei diritti d'autore, da presentarsi nel prossimo ottobre al congresso che avrà luogo in Roma per la revisione della Convenzione di Berna.

In tal senso, il lavoro compiuto oggi dai congressisti appare abbastanza importante. Vari ordini del giorno sono stati votati e varie risoluzioni prese che meritano considerazione. In primo luogo su proposta di De Flers, è stato approvato un voto che il Congresso esprime affinchè, nella revisione della Convenzione di Berna, non sia introdotta nessuna clausola concernente gli esecutori, i cui diritti devono esser regolati indipendentemente da quelli degli autori. Poi, su proposta di André Rivoire, è stato deciso che ognuna delle delegazioni presenti agirà presso il governo del proprio paese allo scopo che al congresso di ottobre, oltre i delegati governativi, vengano inviati dei delegati delle varie Società d'Autore, fra i quali necessariamente degli autori.

Si procedè quindi alla discussione di una proposta della delegazione tedesca, sempre per l'unificazione delle diverse legislazioni, e la prima parte di essa, che esprime un voto perchè tutte le nazioni sopprimano le riserve tutt'ora esistenti alla Convenzione di Berna, fu approvata. La discussione s'accalorò nella seconda parte della proposta, che esprimeva il desiderio che la proprietà letteraria ed artistica venga protetta per almeno 50 anni dopo la morte dell'autore. Su questo punto tutti furon d'accordo, anche perchè la sola nazione, fra quelle rappresentate, che non abbia ancora adottato la base dei 50 anni è proprio quella dei proponenti, e cioè la Germania. Ma la questione della morte dell'autore fece sorgere naturalmente l'altra, della indivisibilità o meno dell'opera letteraria e artistica; in altri termini, si trattava di precisare la data da cui s'iniziano i 50 anni nel caso che gli autori di una stessa opera sien più d'uno. La legislazione fascista, com'è noto, calcola i cinquant'anni dalla morte dell'ultimo collaboratore, e intende per collaboratore, nel caso dell'opera in musica, sia il librettista che il musicista.

Qualcuno del congresso mise in luce la eccellenza di tale punto di vista già adottato in Italia; ma i rappresentanti tedeschi, poi che la legislazione in Germania, nel caso specifico dell'opera in musica, considera libretto musica non un'opera unica, ma due, con due autori distinti, si opposero a che la questione della indivisibilità e della durata della protezione fossero abbinate, sì che allo scopo di raggiungere una formula che tenga conto dei vari pareri e li accordi la discussione è stata rinviata.

Importantissima è stata la comunicazione fatta dal sig. Emerson, rappresentante degli Stati Uniti, il quale ha espresso la risoluzione della Società americana degli autori di aderire alla Convenzione di Berna. Come si sa, gli Stati Uniti avevano fino ad oggi adottato il principio del *copyright*. Tale risoluzione della Società americana degli autori agevolerà moltissimo la unificazione internazionale della difesa della proprietà intellettuale?

Oggi alle 17 i congressisti saranno ricevuti dal Capo del Governo, e domani alle 9 si avrà la seconda seduta.

L'esposizione della Corte di Maria Antonietta

VERSAILLES, 19.

Ieri notte nella sala dei trattati della Biblioteca municipale, situata nel prossimo castello, è stata inaugurata l'esposizione consacrata a Maria Antonietta, ai suoi figli ed alla sua Corte. L'Esposizione comprende una importante serie di ritratti, disegnati e dipinti, della Regina, di Luigi XVII, della Principessa di Lamballe, come pure una collezione di ricordi e di reliquie infinitamente preziose, conservate presso alcune famiglie e parecchie delle quali non erano state mai presentate al pubblico.

Libri ricevuti

EUGENIA BARNES RICHARD: *Il pellegrino poeta.* — Giuseppe Morreale, Milano.

Un interessante libro sull'India, pieno di informazioni pittoresche, di annotazioni fresche con tutta l'aria d'aver colto nel segno, spigliato e piacevole, il cui valore descrittivo e informativo è completato da alcuni acquerelli dell'autrice stessa.

T. DE QUINCEY: *L'assassinio come una delle Belle Arti.* — A. F. Formiggini, editore in Roma.

Il famoso libro del Quincey, uno dei più clamorosi e significativi paradossi dell'epoca romantica, vede ora la luce in italiano. La traduzione è di C. Pellini, che ha saputo trasportare in italiano la modernità perturbatrice e l'umorismo irresistibile, freddo, logico, analitico, che sono il fascino principale dell'opera.

MARY TIBALDI CHIESA: *Nel libro della memoria.* — Società editrice Unitas, Milano.

L'A. rievoca alcuni episodi della sua infanzia, reali o immaginari che siano, tentando di fissare alcuni elementi di psicologia infantile e femminile, scrivendoli in uno stile semplice e quasi fiabesco. Ma un dubbio rimane in noi: questo libro è troppo infantile per convincere i lettori grandi o smaliziati, anche se in vena di rifarsi ingenui; e d'altra parte non ci pare troppo interessante per piccoli lettori, che non amano la psicologia e vogliono più fantasia. A chi avrà voluto destinarlo la scrittrice?

RENE DUVERNE: *L'erreur.* — Editions de la vraie France, Parigi.

L'A. presenta drammaticamente in questo romanzo una questione pedagogica. Si tratta di un padre che crede alla transigenza educativa il metodo più esatto, e lo applica rigidamente nei riguardi di suo figlio, via via uccidendo in lui l'amor filiale e poi il rispetto e quindi provocando una rottura con tristi conseguenze. La morale sarebbe che tale metodo non è buono e che meglio vale, in certi casi, l'impiego della dolcezza. Ma come i casi che si presentano nella vita sono infiniti, e che non tutti i figli sono come quello di questo romanzo, la morale secondo noi è che di metodo, concepito così, in forma di norma, non c'è nè si dev'essere.

CRONACA DI ROMA

Come diminuiscono i prezzi

MERCI	Unità di misura	PREZZI AL 1. agosto 1926	PREZZI AL 1. gennaio 1927	PREZZI AL 16 maggio 1927
Carbone Cardiff primario	tonn.	[illegible]	275	[illegible]
» da gas	»	[illegible]	340	[illegible]
Coke da gas (prodotto locale)	»	[illegible]	450	[illegible]
Petrolio Prima qualità	hl.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Seconda	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Benzina	stagna 17 l.	[illegible]	47,50	[illegible]
Nafta fluida	quintali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olii minerali per auto e macchine	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferro comune	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tubi di ghisa	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Travi di ferro	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ottone in verghe	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piombo in pani	»	1040	750	[illegible]
Rame in lastre	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stagno in pani	»	1400	1000	[illegible]
Zinco in fogli	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rottami di ferro	»	[illegible]	[illegible]	475
» » ghisa	»	[illegible]	49	[illegible]
Vetri rigati per copertura	m. q.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le cifre, assai più eloquenti delle parole, dimostrano quale sia stata la diminuzione dei prezzi all'ingrosso per i carboni, il petrolio, la benzina e la nafta, i metalli ed i vetri dall'agosto 1926 ad oggi. Si tratta di ribassi assai sensibili che sono in perfetta armonia con la rivalutazione della lira. Dalle cifre è facile giudicare se gli invocati ribassi nelle tariffe dei pubblici servizi siano o no possibili.

L'azione della Federazione dell'Urbe illustrata al Governatore

Umberto Guglielmotti per la Federazione dell'Urbe, i comm. Ceccarelli e Baratelli della Commissione per gl'interessi cittadini hanno avuto un lungo e cordiale colloquio con il Governatore principe Potenziani e col Segretario generale gr. uff. Delli Santi per illustrare l'ultimo ordine del giorno sul ribasso dei prezzi.

L'esposizione serena, oggettiva e realistica dei problemi e dei dati connessi alle richieste dei ribassi è stata lunga e dettagliata.

Il Governatore ed il Segretario generale, hanno ascoltato e preso nota dell'esposizione fatta e dei dati rimessi con il più alto interesse.

La battaglia ingaggiata con tanta fede e passione da quanti hanno a cuore gl'interessi della cittadinanza possiamo dire avrà presto in ogni campo risultati concreti.

Riduzione della tariffa per gli autobus

Ieri sera sono state portate a conclusione le trattative svolte dal Governatorato con la Società Anonima Trasporti Ugolini per una riduzione della vigente tariffa del Servizio degli Autobus.

In riconoscimento dell'aumento del valore della lira e delle riduzioni di prezzo già conseguite e che potranno ulteriormente conseguirsi si è stabilito che col 25 maggio corrente le tariffe vigenti per tutte le linee siano diminuite di cent. 5, salvo esaminare, entro breve periodo di tempo, la possibilità di ulteriori riduzioni.

Per quanto riguarda la linea n. 5 (Piazza Venezia-Ponte Lungo), mentre la tariffa per il tratto Piazza Venezia-S. Giovanni è stata ridotta da L. 0.60 a L. 0.55, quella precedentemente fissata in L. 0.95 per l'intero percorso Piazza Venezia-Ponte Lungo, è stata ridotta di centesimi 20, portandola cioè a cent. 75.

La diminuzione della tariffa degli autobus pur essendo minima è espressione di buon volere e di comprensione della situazione attuale.

La ditta Ugolini deve peraltro e sollecitamente accordare altri ribassi così come tutti gli altri assuntori dei pubblici servizi dovranno fare.

La lira rivalutata e il costo dei tessuti

Tre Ditte assicurano fin da oggi il minor prezzo di domani

Si annunciano nuovi e sensibili ribassi sui prezzi già diminuiti dei tessuti. La rapida e sicura rivalutazione della moneta e la sua aumentata potenza di acquisto hanno imposto una revisione dei prezzi di ogni genere.

Sono di ieri le decisioni della Confederazione dei commercianti romani, che fra le prime ha risposto all'appello del Governo Nazionale, che chiede oggi ad ogni classe di cittadini di cooperare nell'opera tendente a far diminuire in adeguata e notevole misura il costo della vita.

Tuttavia una rapida indagine più che altro psicologica ci ha rivelato un particolare stato d'animo, che ha conquistato la falange dei compratori. Il ragionamento che essi fanno è di una evidente semplicità: essi pensano che l'attesa di qualche settimana per fare i propri acquisti, si risolverà in un vantaggio notevole ed in un'economia sensibile in confronto a quella che oggi si prospetta, e che per il prevedibile miglioramento che la lira seguiterà a realizzare nei prossimi mesi di giugno, luglio e agosto, anche il prezzo di ogni articolo dovrà necessariamente diminuire. Ed allora attendon rimandando ad un migliore domani gli acquisti che ora farebbero volentieri.

Dobbiamo proprio a questa precisa ed esatta valutazione di uno stato di animo diffuso in ogni classe di cittadini, se ci è stato possibile ricercare e trovare il mezzo per andare incontro al desiderio del consumatore e per offrirgli oggi quelle vantaggiose possibilità che egli intravede sicure in un prossimo domani, sopra tutto per la tenacia e la volontà con le quali il Duce vuole che il costo della vita diminuisca con il rivalutarsi ormai indiscutibile della nostra lira.

Confessiamo che la nostra trovata è di una semplicità da fare invidia perfino al famoso uovo di Colombo.

Trovata la causa ci è apparso subito alla mente il provvedimento indispensabile in una formula chiara e semplice: «assicurare fin da oggi all'acquirente il minor prezzo di domani». Ma come tradurre in pratica questo principio? E' stata la cosa più facile di questo mondo.

Preghiamo i lettori di seguirci in questo ragionamento conclusivo. Più che le parole gli parleranno efficacemente le cifre.

Da un dato giorno — che sarà il 23 maggio e fino al 31 agosto — gli acquirenti riceveranno all'atto dell'acquisto uno scontrino sul quale sarà segnato l'importo delle spese compiute. Nel mese di settembre presentando quello scontrino vi sarà rimborsato per ogni lira di ribasso della sterlina, in base al prezzo medio di agosto, l'uno per cento sul valore totale della merce acquistata.

Chiaro. Ma a rendere anche più chiaro questo sistema che tre Ditte — la Casa delle eleganze Piperno Alcorso, la Casa speciale di Biancheria Tagliacozzo a Campomarzio, e i rinomati Magazzini San Carlo in piazza Benedetto Cairoli — hanno subito accolto, servirà l'esempio numerico.

Supponiamo, dunque, che un cliente, presso una di queste tre grandi Ditte, acquisti oggi che la sterlina vale circa 90 lire una certa quantità di merce (stoffe per Uomo e Signora, cotonerie, camiceria, maglieria, ecc.) per un valore di L. 500. Fra due mesi, ad agosto cioè, supponiamo ed auguriamoci che la sterlina abbia — [illegible] — con efficace espressione il Duce, tra il prezzo di L. 75 e quello di L. 80. La Ditta farà una media del prezzo mensile che in questo caso risulterà di L. 80. La differenza, dunque, tra il prezzo medio di agosto e quello di oggi (90) sarà [illegible] rimborsato al Cliente, che si presenterà munito dello scontrino di acquisto, il 10 per cento sulle 500 lire già spese, cioè 50 lire. Il che significa che egli avrà comprato oggi al prezzo ragguagliato di domani. E poichè la nostra fiducia nella rivalutazione della lira va al di là di quel prezzo medio di 80 abbiamo la certezza che gli acquirenti d'oggi otterranno subito un duplice vantaggio:

1) quello di ritornare nel presente momento in cui tutti hanno bisogno di provvedersi per la stagione estiva;

2) di spendere oggi con la prospettiva sicura di realizzare da ora un vantaggio che sarà, come noi ci auguriamo non solo del 10, ma del 15 e fin'anco del 20 per cento sui prezzi odierni.

Le tre Ditte Piperno Alcorso, Tagliacozzo, e Magazzini San Carlo, cui questa formula risolutiva fu prospettata, l'hanno accolta con entusiasmo perchè è sembrato loro che risolvesse felicemente una caratteristica situazione del presente momento, per cui il commerciante deve andare incontro al cliente con metodi sicuri, che diano una effettiva garanzia economica ed anche una soddisfazione al sentimento di ciascuno, che vede nel rivalutarsi della nostra lira un nuovo segno della riconquistata potenza della Nazione.

Il dono del Re al concorso fotografico del Giardino Zoologico

A dimostrazione del suo continuo interessamento verso il Giardino Zoologico, Sua Maestà ha voluto onorare il concorso fotografico che l'Azienda ha indetto, con un suo dono di alto significato: una medaglia d'oro di nuova coniazione.

Due ditte rinomatissime — la *Lastre Cappelli* e la *Pathé* — hanno offerto due premi di grande valore. La *Cappelli* una somma di L. 5000 così distinta: L. 2000, L. 1000, L. 500 in denaro più cinque buoni da L. 100 ciascuno per acquisto di lastre Cappelli. La *Pathé* una Pathé Baby camera da presa con motore a molla, completa di caricatori per film e borsa di cuoio.

In linea di massima il Comitato ha deciso di assegnare questi premi e gli altri egualmente offerti da Case di materiale fotografico e cinematografico, come premi aggiunti per coloro che, oltre essersi meritati un premio, avranno adoperato materiale delle Ditte offerenti.

I nuovi premi che oggi si annunziano oltre gli altri molti di cui già sono pervenuti, fra i quali la medaglia di S. A. R. il Principe Ereditario, e i doni dei Ministeri dell'Economia Nazionale, della Istruzione, delle Colonie, di S. E. il Governatore, della Azienda del Giardino ecc. ecc., rendono il concorso quanto mai interessante e degno che professionisti e dilettanti vi concorrano in folla.

Il concorso scade il 31 corrente e le iscrizioni si ricevono presso il Giardino Zoologico.

La Croce al Colosseo

Sotto gli auspici gentili e alla presenza della Regina e delle Reali Principesse, per concorde volontà del Duce del Fascismo, Capo del Governo e delle autorità ecclesiastiche, il prelato mons. Beccaria inaugurava ieri la Croce, ripristinata nell'arena del Colosseo, nel luogo stesso ove, per la prima volta, era stata eretta nel 1734.

Tutto il mondo cattolico plaudente, palpitò all'unisono, col cuore di Roma. Il «*Vexilla Regis prodeunt*» risuonò solenne nel grande Anfiteatro, ove il Sacro Simbolo, pel quale tanti martiri avevano dato il loro sangue, *risorgeva trionfante*, vindice — e quel canto ebbe un'eco profonda nei cuori di quella gioventù, che era stata convocata ad assistere alla cerimonia. Una doppia preghiera — augurale — associò assieme il Re e il Capo della Cattolicità, per i quali fu invocata dal Cielo la salute e la difesa. «*Domine, salvum fac...*».

Quanti alla cerimonia assistettero, con cuore d'Italiani, di Romani, di credenti non dimenticheranno mai la impressione soave, mistica che provarono quando sullo sfondo del Cielo azzurrissimo, si proiettarono ample, come in un amplesso divino, le braccia della Croce di Cristo Redentore e Re di pace...

Riduzione di prezzi all'Hôtel des Princes

La Direzione dell'*Hôtel de Princes* in occasione del prossimo Congresso nazionale dei Patronati scolastici italiani, ed anche per assecondare la battaglia ingaggiata per la rivalutazione della lira, è venuta nella determinazione di ribassare del 20 per cento i prezzi fissati dalla Regia Prefettura.

Il Labaro al "Nucleo d'onore mutilati,, della M. V. S. N.

I gloriosi mutilati appartenenti alla X Zona della M. V. S. N. e che ne costituiscono, quindi il «Nucleo d'onore», avranno anch'essi il loro labaro, che sarà consegnato, in forma solenne, il 5 del prossimo giugno, festa dello Statuto.

A coloro che, ritornati dalla grande guerra con le carni martoriate, indossarono nuovamente, sulla camicia nera, il grigio verde, le Donne di Roma hanno voluto dare la prova della loro tenerezza affettuosa, chiedendo di poter donare esse il labaro. Anche perchè, riunendosi intorno ad esso, i mutilati rammentino che se soffrirono, versando il loro sangue, non meno atroci furono le ansie che martirizzarono il cuore delle loro donne, di tutte le donne italiane, madri o spose, figlie o sorelle dei combattenti.

E molto opportunamente il Comando della X Zona della Milizia ha accolto questo desiderio, consentendo al «Nucleo d'onore mutilati» di accettare il dono delle Donne di Roma.

Il Comitato di gentili signore, all'uopo costituitosi, ha raccolto numerosissime firme di adesione, che, riunite in un albo, saranno consegnate al Comando del «Nucleo».

Come madrina è stata prescelta la graziosissima figliuola del generale Basan, Capo di S. M. della Milizia Volontaria S. N.

Brigadiere investito da una locomotiva

Alle ore 7,45 di questa mattina il brigadiere della Guardia di Finanza Giuliani Aurelio, di anni 38, nella stazione di Trastevere, è stato urtato e gettato a terra dalla macchina del treno 7.

I sanitari di servizio all'ospedale del Policlinico, gli hanno riscontrato una contusione all'emitorace posteriore destro e la frattura della terza costola, e lo hanno trattenuto in osservazione.

Il terzo centenario di Propaganda Fide

Nella ventura settimana il Collegio Urbano di Propaganda Fide celebra il suo terzo centenario di fondazione. Il Collegio fu fondato da Urbano VIII nel 1627.

Domenica si inizierà un triduo di funzioni religiose. Martedì avrà luogo una accademia poliglotta alla presenza del Papa, nel cortile di San Damaso. Mercoledì, solenne riunione degli ex-alunni nella nuova sede del Collegio a Villa Gabrielli sul Gianicolo. Giovedì, festività dell'Ascensione, il solenne pontificale in San Pietro celebrato dal Pontefice che poi intonerà l'inno di ringraziamento. Venerdì il funerale per tutti i defunti del Collegio, e poi solenne udienza papale con discorso di Pio XI. Sabato, gita ai Castelli romani: visita alla Rufinella, sopra Frascati, che fu già residenza estiva del Collegio, e poi alla nuova residenza a Castel Gandolfo, con pranzo degli alunni ed ex-alunni e personalità.

Domenica 29, funzione di chiusura alla nuova sede del Collegio a Villa Gabrielli, con discorsi del cardinal Van Rossum, Prefetto di Propaganda, e del cardinale Laurenti, che fu già segretario della medesima. Parlerà anche un ex-alunno, e infine funzione religiosa di chiusura.

Pesca di beneficenza

Domenica prossima, 22 corrente, al teatro Nazionale, gentilmente concesso dall'Opera Nazionale Dopolavoro, gli alunni della scuola del Governatorato «Emanuele Gianturco» daranno il saggio annuale di recitazione e di canto.

Il bellissimo e ben scelto programma, che avrà inizio alle ore 16, è diviso in due tempi. Al primo tempo, prenderanno parte gli alunni del Dopo-Scuola; al secondo, gli alunni del corso elementare e integrativo. La mattina dello stesso giorno, alle ore 9, presso l'ingresso principale del teatro, verrà aperta al pubblico, una pesca di beneficenza a premio sicuro, che il Comitato di Assistenza Scolastica «E. Gianturco» sta preparando in maniera encomiabile.

Tutti i premi sono di molto valore, ed assicurano con certezza una grande affluenza di pubblico.

Il Comitato di assistenza, composto di nobili e distinti signori e signore tra cui notiamo il nome della marchesa Antici-Mattei, dei conti Savini, Silvestri, della signora Cravetto, Galliani ed altre, sta svolgendo un'opera veramente nobile e santa, per raccogliere i fondi necessari onde mandare al mare il maggior numero di bambini poveri, gracili di malferma salute.

I biglietti si possono acquistare al botteghino del Teatro Nazionale o presso la Direzione della Scuola in via della Palombella.

Il Congresso Nazionale dei Tecnici Agricoli

Il giorno 25 corr. alle ore 10,30 in Campidoglio si inaugurerà il Congresso Nazionale dei Sindacati Tecnici Agricoli Fascisti che avrà speciale importanza quale affermazione delle organizzazioni sindacali tecniche dell'agricoltura italiana alla vigilia del Congresso Internazionale di Agricoltura che, come è noto, si inaugurerà il giorno successivo. Al Congresso Nazionale dei Tecnici Agricoli che sarà presieduto dal presidente onorevole Acerbo, interverranno tutti i maggiori esponenti del campo scientifico, tecnico e della propaganda agraria in Italia, nonchè le rappresentanze dei Sindacati Provinciali dei Tecnici liberi professionisti ed addetti alle aziende agricole. Saranno rappresentate altresì tutte le istituzioni e le Stazioni Agrarie e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno. Al Congresso nella seduta inaugurale interverranno il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il Sottosegretario per l'Agricoltura onorevole Bastianini, il Sottosegretario delle Corporazioni on. Bottai, l'on. Rossoni presidente della Confederazione Generale dei Sindacati Fascisti, il principe Spada Potenziani Governatore di Roma ed il comandante generale della Milizia Forestale.

Ormai è superfluo ripetere

tutte le qualità che rendono la MERVEILLEUSE di Torino la preferita delle signore. Basterà annunciare che alla MERVEILLEUSE sono pronti i nuovi modelli *estivi, mantelli, tailleurs, princesses, blouses*, perchè le gentili clienti affollino senz'altro l'elegante negozio di via Condotti 12-13.

La Settimana Coloniale Universitaria

Per iniziativa del Comitato Coloniale del G. U. F. R. nell'Università di Roma avrà luogo la settimana coloniale, che in continuazione della giornata coloniale, si prolungherà fino a tutto il 31 maggio.

Il programma, che prossimamente verrà comunicato alla stampa, è stato compilato mercè l'interessamento di S. E. De Vecchi, che si è compiaciuto di designare l'oratore che parlerà sulla Somalia, di S. E. Zoli e dei comm. Nobili Massuero e Rullino del Ministero delle Colonie.

Si annunziano per l'occasione numerose conferenze, nonchè proiezioni di films interessanti nel salone del Museo Coloniale, gentilmente concesso dal commendatore Giglio direttore del Museo stesso, e visite ai Musei, ecc., che nella formazione della coscienza coloniale hanno non poca importanza.

La Commissione di cultura e propaganda della Federazione Fascista dell'Urbe attraverso il suo presidente, professore Giorgio Del Vecchio ha dato grande appoggio a questa iniziativa, che, diretta ai goliardi romani, vuol estendersi a tutta la cittadinanza, che, siamo certi, s'interesserà di questa nobile manifestazione.

Si uccide in Piazza San Claudio

sparandosi un colpo di rivoltella al cuore

Verso le 6.30 di questa notte, in piazza S. Claudio, e precisamente nei pressi della gradinata della chiesa, un individuo dall'apparente età di trentacinque anni si è all'improvviso esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Alle secche detonazioni presso il poveretto, rotolato a terra, sono accorsi due cittadini i quali l'hanno sollevato ed adagiato nell'interno dell'automobile pubblica 55-10812, condotta dallo *chauffeur* Ferruccio De Rossi, abitante in via Aldo Manuzio 95, che a tutta velocità si è diretto verso l'ospedale di San Giacomo.

Nella sala del pronto soccorso mentre i sanitari esaminavano la ferita per le medicature del caso, l'infelice uomo ha avuto un sussulto e si è irrigidito nella fredda immobilità della morte.

Prima che il cadavere venisse trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale, il brigadiere di P. S. di servizio al nosocomio ha perquisito gli abiti del poveretto. Si è potuto così stabilire che egli era il commerciante Giosuè Manni, di anni 36, da Cassino, abitante in via della Polveriera 37.

In seguito ad indagini è risultato che il Manni, da vario tempo, era molto preoccupato per il non troppo buono andamento degli affari, ed in questo, pare, si debbano ricercare le cause del suicidio.

Raggi di luce a "Regina Coeli,,

Il gran sole di maggio è entrato stamane trionfalmente a Regina Coeli recando viva e palpitante l'immagine del Signore.

Non più fiere rinserrate tra mura e ferrate, ma uomini, sono tornati stamane ad essere i reclusi nel carcere della Lungara.

Essi hanno lasciato la cella per la grande rotonda trasformata e liberata dal tetro aspetto quotidiano.

Le mura, le cancellate, i ballatoi sono scomparsi sotto i drappi di damasco rosso; la cupola non appare più nella sua sconfinata altezza. Un altare sorge nel mezzo fragrante di fiori e corrusco di luci.

Dietro l'altare è un gran crocifisso: dinnanzi ad esso è un quadro che raffigura la pietà del beato Cafasso protettore dei carcerati.

Sui ballatoi s'affollano i detenuti. I volti sui quali gli psicologi s'affannano a ricercare gli indelebili segni della criminalità hanno perduto quell'espressione di feroce cattiveria comune a tutti coloro che vivono segregati. Qualcuno guarda attorno a sè come spaurito, qualche altro, incrociate le braccia, piega il capo sul petto.

Molti certamente pregano.

Questo è facile capire dal muover delle labbra, dalla luce che pervade gli occhi, da un leggero tremito che domina su tutta la persona.

Sette detenuti hanno sulla fronte il nastro della Cresima. Sette uomini che forse assommano sette tragedie.

Uno veste ancora gli abiti civili: abiti da malandrino con un fazzoletto verde attorno al collo. E' biondo con una ciuffa ribelle che deve essere stata il suo orgoglio tra gli uomini di vita e le donne di malaffare. Forse ha rubato, forse le sue mani sono lorde di sangue. Oggi è inginocchiato dinnanzi alla Croce ed il suo sguardo è quello d'un fanciullo.

Un altro che indossa la casacca bianca dei detenuti dimostra d'avere vent'anni. Chi sarà mai egli? Forse un vinto perchè piange e stringe convulsamente le mani fissando il Crocifisso.

Gli altri quasi scompaiono tra quei due: sono sciagurati che cercano con grande affanno nel profondo della loro anima il raggio di luce che mancò quando conobbero la colpa.

Il Ministro di Dio dice le parole della fede e della speranza: un organo sommessamente le ripete. I cantori cantano le lodi di Cristo, uomo per la redenzione degli uomini.

Ora tutti sono inginocchiati.

Nel silenzio la voce del Sacerdote risuona nell'invocazione e nell'umiliazione.

Domine non sum dignus.

Un singhiozzo rompe il petto del malandrino, dell'uomo di vita dalla gran ciuffa bionda. E' veramente un fanciullo che piange.

Sui ballatoi i carcerati stanno immobili. Lo sguardo di Cristo non è più dolorante sotto la corona di spine. Una volta di più il suo sacrificio è fecondo per la redenzione dei peccatori.

La messa è terminata: s'imparte ora l'Eucaristia.

I carcerati a piccoli gruppi s'inginocchiano.

Il sole che prorompe da ogni parte reca su ogni volto l'immagine del Signore.

Tornano poi nella cella. Ma non più pervasi d'odio e di ribellione. Essi, i reclusi, i segregati sono tornati uomini.

Uomini, nella pace di Cristo.

FRANZ

Stamane alle 9 il card. Verde ha impartito la Cresima e la Comunione ai reclusi di Regina Coeli.

Alla bella cerimonia sono intervenuti tra gli altri donna Maria Rocco, il commendatore Marinelli segretario amministrativo del Partito, Umberto Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, il comm. avv. Marfori capo del personale alla direzione generale delle Carceri e Riformatori, il comm. avv. Mugnozza capo del servizio industria e lavoro alla direzione generale delle Carceri, il cav. uff. avv. Giglio, il prof. Filippini Ernesto, il comm. Bortolani, il conte Carlo Gazzoli, il marchese Luigi Antici Mattei, il conte Francesco Saverio Cardelli, il principe Doria Pamphili, il comm. Di Pietro direttore della R. Scuola agenti di custodia, il comm. Carlo Terruzzi direttore del Riformatorio, il comm. avv. Niccoli vice direttore generale delle Carceri in rappresentanza del direttore generale, il comm. Micheli, il prof. Vitetti, il comm. avv. Benardelli, il comm. avv. Piatti sostituto procuratore generale, il cav. Avenali Giuseppe, il gr. uff. Xerra procuratore del Re, S. E. il gr. uff. Facchinetti procuratore generale del Re, la marchesa Mucciarelli, il comm. Roberto Sapelli, il comm. Eugenio Galli, il comm. Magni, il comm. Mazzolani capo di gabinetto del Governatore, il cav. Giri della polizia scientifica, una rappresentanza dell'Opera Cardinal Ferrari, il comm. Rejner vice segretario generale delle Corporazioni, il comm. Soriano in rappresentanza del prefetto.

Erano poi presenti tutti i funzionari addetti agli stabilimenti carcerari di Roma, con il loro direttore superiore comm. Teodoro Peres, al quale va dato merito e lode della cerimonia riuscita piena di commozione e di significato.

Ci piace infine ricordare tra gli altri il parroco di Santa Dorotea padre Fontana, padre Campana, padre Billetti e padre Befolotti.

L'attività della Federazione dell'Urbe

Espulsioni

Il Direttorio Federale ha deliberato e la Direzione del Partito ha ratificato la espulsione di: Rocchi Quinto, Bonuglia Luigi, Tabolacci Enrico, Mattei Tullio, Roccardi Giovanni del Fascio di Olevano per grave indisciplina.

Per la colonia "Guardabassi,, e della "Croce Bianca,,

Il giorno 20 c. mese avrà luogo al Teatro Valle la prima rappresentazione della Tragedia «Metella» di Alessandro Besta.

Sarà un grande avvenimento artistico non soltanto per i pregi dell'opera in sè, quanto per l'accuratissima esecuzione attorno alla quale l'autore stesso, da varie settimane sta prodigando tutto il proprio studio e tutto il proprio amore, con una compagnia artistica creata da lui stesso e composta da valenti attori quali Pina Pieri Ardau, Gina Del Moro, Bianca Astor, Alma Pasta, Mario Ferrari, Gino Viotti, Gino Dusino, Ermete Dondini ed altri.

L'opera sarà presentata con romana fastosità e merita tutto l'appoggio, la simpatia e il grande concorso del pubblico, anche per un altro ordine di considerazione.

L'autore che è il conte Alessandro Besta del forte e gentile Abruzzo ha con simpatico gesto preso impegno di devolvere una forte porzione degli incassi di *tutte le rappresentazioni* a favore della colonia marina «Duilio Guardabassi» e della pubblica assistenza «Croce Bianca», entrambi magnifiche organizzazioni fasciste della Federazione dell'Urbe la quale ha concesso attraverso la benemerita Commissione di assistenza e beneficenza il proprio alto patronato alla rappresentazione dell'opera.

Commissione di cultura e propaganda

Lunedì alle ore 21,30 nei locali della Federazione dell'Urbe si è riunita la Commissione di cultura e propaganda, sotto la Presidenza del prof. Giorgio Del Vecchio.

I segretari delle sotto Commissioni hanno riferito sulle importanti decisioni prese nelle sedute varie di questi ultimi giorni, e sulle iniziative in attuazione.

Prossimamente nei gruppi rionali ed in provincia avranno luogo interessanti proiezioni cinematografiche di soggetto patriottico, illustrate da noti oratori.

Inoltre, dato che le ultime conferenze tenute nell'aula magna della R. Università sono riuscite con concorso notevole di pubblico, si è deciso di indirne altre ancora. Possiamo per ora annunciare quella che il comm. Nobili Massuero terrà su «Politica coloniale fascista» il giorno 23 maggio corr. alle ore 18. I fascisti sono invitati ad intervenire.

Per il monumento nazionale al Marinaio d'Italia

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Urbe, comunica:

«Per volere del Duce, a Brindisi, la città che più intensamente ha vissuto, colla nostra Marina, il palpito della Guerra e da dove fu datato l'epico bollettino della Vittoria Navale, sorgerà il Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia.

Il Segretario Generale del Partito, on. Augusto Turati, nell'intento di concorrere alla raccolta dei fondi, ha chiesto ed ha ottenuto, da S. E. il Capo del Governo, l'autorizzazione di indire a Roma, un grande concerto.

L'organizzazione è stata affidata alla Federazione dell'Urbe, la quale ha proceduto alla nomina di una Commissione esecutiva, che è risultata così composta: on. Achille Starace, vice segretario generale del P. N. F., presidente; comm. Umberto Guglielmotti, segretario della Federazione dell'Urbe, vice-presidente;

Membri: Roberto Sapelli, Giuseppe Maria Viti, Gino Cadolini, Mario Nati, comandante Francesco Grutter, cav. Dino Rossi Merighi, contessa Maria D'Ancora, contessa Maria Pezzoli Cippico, contessa Bice Brusati, contessa Daisy di Robilant, duchessa Thaon di Revel, Maria Guglielmotti, donna Livia Aston, Gina Battiata Fadda.

Ai camerati Viti, Grutter e Nati sono stati affidati speciali incarichi.

La Commissione, nella sua prima riunione, previ accordi con il principe Spada Potenziani, Governatore di Roma, ha stabilito che il concerto avrà luogo all'Augusteo, il 5 giugno prossimo venturo, giorno dello Statuto, alle ore 21.

Il concerto acquisterà speciale importanza dal punto di vista artistico, perchè vi prenderà parte il tenore Tito Schipa, sempre presente, ove vi sia un'opera patriottica da compiere.

La Commissione si riserva, attraverso successivi comunicati, di rendere noti i dettagli della giornata, che starà indubbiamente a testimoniare la riconoscenza di Roma alla Gloriosa Marina italiana.

Chauffeurs chiudete gli sportelli delle vostre macchine

Verso le ore 22 di ieri il signor Stefaloni Giuseppe, di Paolo, di anni 21, romano, abitante in via Monserrato n. 4, in via del Teatro Valle, veniva urtato dallo sportello dell'automobile n. 55-16722, condotta da certo Caini Aldo, del fu Alfredo, di anni 29, da Roma, abitante in via Monte Brianzo n. 61.

All'ospedale di S. Giacomo lo Stefaloni veniva giudicato guaribile in 15 giorni dai sanitari di servizio che gli riscontravano ferita lacera al gomito sinistro.

Le gesta di un pilota da "Luna Park,,

C'è a Roma un luogo in cui anche un ragazzo può illudersi, con pochi soldi, d'essere a Monza e di partecipare alla «Coppa delle Nazioni».

Ebbene, se stesse in noi, in questo luogo manderemmo a divertirsi, dopo s'intende aver loro tolta la patente, due *chauffeurs* che, ieri, con la loro colpevole leggerezza, hanno provocato un incidente automobilistico in cui sono rimasti feriti due giovani.

Le cose sono andate così.

I signori Serafini Orazio, del fu Cesare, di anni 27, da Roma, abitante in via del Governo Vecchio N. 101 e Vitale Temistocle, del fu Tito, di anni 33, da Roma, abitante in via Nizza, n. 66, avendo deciso di recarsi a passare il pomeriggio ad Ostia, salirono su un'automobile, e, accomodatisi sui cuscini, si disposero ad ammirare il panorama.

Senonchè l'«asso» che guidava la loro macchina, giusto sul piazzale di Porta S. Paolo, e vista davanti a sè la strada deserta, ebbe la pessima idea di gareggiare in velocità con un altro grande pilota che si trovava a passare con la sua automobile da quelle parti.

Agguantò il volante, schiacciò l'acceleratore e via.

Nei pressi della basilica di S. Paolo la strada era ostruita in parte da un mucchio di sassi: l'«asso» che considerava i suoi due malcapitati clienti come zavorra, non lo vide e l'investì.

La macchina si rovesciò, ed il Serafini ed il Vitale riportarono il primo escoriazione con ematoma alla regione parietale sinistra, contusioni escoriate al dorso del naso, al labbro superiore ed alle ginocchia; al secondo contusioni escoriate alla regione lombare sinistra ed agli arti inferiori.

I disgraziati cittadini venivano soccorsi dall'ispettore tramviario Polidori Agostino, il quale correva a chiamare i metropolitani Virga e Mastrangeli che provvedevano subito a trasportare i feriti all'Ospedale della Consolazione.

I sanitari di servizio in questo nosocomio, trattenevano in osservazione il Serafini e giudicavano guaribile in 6 giorni il Vitale.

Il disperato tentativo di suicidio di un inserviente dell'Ospedale San Giovanni

Questa mattina verso le 9 nell'interno del Verano, e precisamente al riquadro segnato col num. 22, un individuo dall'apparente età di trentacinque anni ha tentato di porre fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla secca detonazione è accorso l'agente di P. S. di servizio il quale ha prontamente soccorso il poveretto che a mezzo di un'automobile di piazza è stato trasportato al Policlinico.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno praticato le cure del caso. Poi l'hanno fatto ricoverare in corsia giudicandolo in pericolo di vita.

In seguito ad indagini prontamente espletate, è risultato ch'egli è tal Giovanni Colangeli di Ermete di anni 34 da Roma, abitante in via Guglielmotti 3, inserviente presso l'Ospedale di San Giovanni.

S'ignorano, per ora, le cause che lo abbiano spinto al folle gesto.

Per gli allevatori di bestiame da latte

Nell'intento di dare maggior incremento alla produzione zootecnica dell'Agro romano, il Ministero dell'Economia Nazionale, per l'interessamento del Consorzio Agrario Cooperativo di Roma ed attraverso il Consorzio medesimo, ha concesso agli allevatori il contributo del terzo sul prezzo di acquisto di torelli da razza, destinati alle vaccherie di notevole importanza ed a servizio di monta pubblica nell'Agro romano.

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Roma, pertanto, organizzerà prossimamente l'importazione di bovini riproduttori dalle zone di origine, i quali saranno anche sottoposti al controllo dei competenti enti zootecnici.

Gli allevatori per fruire della concessione di cui sopra, sono pregati di avanzare sollecita richiesta dei torelli che vogliono acquistare, conferendo mandato fiduciario al Consorzio Agrario per l'acquisto ed accompagnando la prenotazione con l'anticipo di tremila lire per ogni capo.

L'assegnazione dei torelli agli allevatori acquirenti sarà fatta per sorteggio.

Per la Croce di Cristo, per la Fede

A B C E D — I G K F H
A B C D E F G H I K

A) Chiesa Cattolica 305 milioni — B) Scismatici 158 — C) Protestantesimo 220 — D) Giudaismo 13 — E) Islamismo 240 — F) Induismo 200 — G) Buddismo 138 — H) Confucianesimo 270 — I) Scintoismo 24 — K) Animismo 158.

La Mostra Missionaria Vaticana — indovinata e riuscitissima per consenso universale — gettò un ampio sprazzo di luce sull'Opera gigantesca delle Missioni. Materia, per lo più, ignorata; anzi tale da attribuire tanto più di gloria al Missionario quanto meno l'opera di lui era conosciuta.

L'opera delle Missioni

La modestia personale dell'apostolo della legge di Cristo è una bella virtù; ma oggimai un postulato psichicamente ammesso dalla universalità, dimostra come la propaganda, nelle sue forme più svariate e magari sfacciate, sia fattore inarrivabile e necessario della diffusione delle idee, delle convinzioni, della Fede.

Il Pontefice Pio XI, uomo non insensibile alla modernità, rendendosi ragione di quella verità, per la quale la propaganda s'impone alle necessità della diffusione della Fede, volle — fortemente volle — l'ausilio della pubblicità alle Opere delle Missioni. Dapprima ordinò una sintetica descrizione delle Missioni cattoliche — che fu pubblicata, pei tipi Barbèra, nel 1922 — quindi promosse quella meravigliosa Mostra Missionaria, che onorerà nei secoli la storia attiva delle Missioni cattoliche.

2 milioni di visitatori alla Mostra Vaticana

Circa due milioni di visitatori ammirarono la Mostra magnifica; e non furono pochi coloro che *scoprirono* le Missioni e i Missionarii. Chi vi accorse per curiosità, chi per istruzione, chi per devozione. Tutti ne uscirono recando seco un materiale di cultura insospettato e una grande ammirazione per tanti Apostoli, per lo più anonimi, che diedero e dànno il cuore, e le fatiche, e la vita stessa per Cristo e per la sua Religione.

La Mostra Vaticana fu una esposizione di fatti. Oggi, ecco due analizzatori, i quali, sottoposta la immensa congerie dell'opera missionaria all'esame della statistica, rivelano — con *numeri* e *disegni* — la grandezza del lavoro fatto e la lunghezza sterminata della via che si deve percorrere, per compierlo.

"Lux in tenebris"

Lux in tenebris s'intitola il libro che esaminiamo, curioso, interessante, evidentissimo — che « ha gli stessi scopi della Mostra Vaticana », e che, riduce in numeri, illustrati da « grafici » e diagrammi l'Opera delle Missioni. Esso è dedicato a Pio XI, che, nella relativa iscrizione di Don Frediani è meritamente qualificato « il Papa delle Missioni ».

Pazienti ed accurati autori ne sono il dott. Roberto Streit, Oblato di Maria Immacolata e il Sac. prof. Ugo Bertini, vice-segretario del Consiglio Superiore Generale della Propagazione della Fede. Un testo sobrio, semplice e chiaro illustra gli 82 diagrammi che formano la evidenza del libro e raggiungono gli scopi propagandisti ch'esso si propone.

Esso parte da un parallelo numerico fra le masse umane e le religioni professate nel mondo — in milioni: cattolici 305 — scismatici 158 — protestanti 220 — giudei 13 — islamismo 240 — induismo 200 — buddismo 138 — confucianesimo 270 — scintoismo 24 — animismo 158. La potenza dei popoli cristiani nel mondo abbraccia solo il 39.57 per cento delle popolazioni della terra, le quali sono calcolate, in cifra tonda, a 1,726.000.000 anime.

L'esercito dei missionari

Un esercito missionario di 121,752 militi, disseminato nel mondo, per la conquista delle anime, per Cristo re di pace. E sono sacerdoti (12.712) — fratelli laici (4156) — suore (30.756) — coadiutori (73.828). A queste cifre ci fermiamo.

Non ci è consentito di seguire tutte le preziose notizie che questo « Lux in tenebris » fornisce sull'attività religiosa che si svolge incessante nel campo immenso delle Missioni. Ci soffermeremo a qualche capo principale, segnatamente al rapporto dei cattolici che sono in minoranza nel confronto cogli acattolici di tutto il mondo. E vorremmo, se ci fosse possibile, elencare le opere di educazione che i missionarii esplicano con grande profitto; quelle di Beneficenza, quelle di igiene e di carità, nel campo della civilizzazione e formazione delle classi sociali.

Per studiare questo libro, occorre vederne la evidenza eloquentissima dei diagrammi, secondata dalla ottima esecuzione tipografica della « Industria Cardinal Ferrari ». Merita un esame profondo e uno studio paziente.

Un libro

La sintesi di esso è nel quadro della copertina, disegnato dal Del Vecchio: Gesù Cristo, Legato Divino, con espressione jeratica e dignitosa è dritto sulla via romana; un alone di luce è nimbo al suo capo; la luce è chiara e diffusa largamente dinnanzi ai suoi piedi, mentre nello sfondo si perde in notte prima crepuscolare, poi fitta e profonda.

La mano destra del Salvatore è alzata per benedire e la sinistra regge un libro aperto, dove è scritta la magna carta dell'Apostolato: *Euntes in mundum universum, praedicate Evangelium omni creaturae.* — Un motto in basso riassume la scena colle parole: *Lux in tenebris.*

F. F.

Una nuova iniziativa fascista
Lo studio delle correlazioni fra i fenomeni demografici e geografici

L'Istituto Centrale di Statistica, d'accordo con l'Istituto Geografico Militare e con l'approvazione del Capo del Governo, si è accinto a risolvere un problema che può avere grande importanza per la conoscenza delle condizioni della vita nazionale quello cioè di fondere più di quello che non avvenga oggi, i risultati delle statistiche con quelli degli studi geografici.

In altri termini si tratta di promuovere la formazione di atlanti e di cartogrammi contenenti le indicazioni dei fenomeni di maggiore importanza. In tal modo, attraverso la esposizione grafica sarà possibile di avere un concetto ben determinato della manifestazione di alcuni fenomeni nelle diverse parti del territorio.

La Commissione che è composta in parti uguali di statistici e di geografi, ha cominciato i suoi lavori, riunendosi sotto la presidenza del prof. Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica.

Fanno parte di detta Commissione il prof. Almagià, prof. Benini, prof. Dainelli, prof. Giusti, prof. Livi, dott. Mancini, prof. Mori, comandante Roncagli, generale Vacchelli.

In un primo scambio di idee è stata determinata la scala da adottare per la formazione di detti cartogrammi e il materiale di cui l'Istituto si dovrà servire per la preparazione delle piante sulle quali dovranno essere trasportate le indicazioni dei diversi fenomeni. Esaminando poi gli oggetti che potranno formare motivo delle ricerche, è stato stabilito di partire dallo studio fondamentale della densità della popolazione.

Il prof. Gini ha accennato agli intendimenti dell'Istituto di applicare poi la rappresentazione cartografica anche ad altri fenomeni: natalità, mortalità, nuzialità, distribuzione della popolazione, in rapporto alla altimetria, alla costituzione geologica del terreno, alle colture agricole, densità della popolazione secondo la distanza dai centri urbani ecc.

D'altra parte è stato accennato, pur senza stabilire un programma definitivo, alla possibilità e convenienza di procedere successivamente allo studio delle variazioni nel tempo di tutti questi fenomeni, e a quello delle correlazioni intercedenti.

Il prof. Gini ha anche informato la Commissione di un lavoro che sta compiendo l'Istituto nei riguardi di una scelta a carattere rappresentativo di un numero limitato di circondari, sul totale di essi.

Questa scelta ha una grande importanza, perchè permettendo di conservare un materiale assai più limitato dei censimenti o della demografia, consente tuttavia di svolgere anche in futuro studi comparati in condizioni analoghe a quelle, che si avrebbero se gli studi fossero condotti su tutto il materiale concernente l'intero territorio del Regno.

Infortunio sul lavoro

All'Ospedale della Consolazione, è stato accompagnato certo Giovanni Saro fu Giovanni, di 52 anni da Sinisciola, residente ad Ostia-paese.

Il Saro stamane alle otto, mentre lavorava per conto dell'impresa Fioravanti ad Ostia, è disgraziatamente caduto da una impalcatura riportando la frattura del terzo medio della tibia sinistra. Il povero operaio che è stato accompagnato nel suddetto ospedale dal genero Giuseppe Braccini, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni. s. c.

E' uscito *Noi e il mondo.*

La funzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
nella politica finanziaria del Paese

MILANO, 19.

Il Popolo d'Italia di oggi pubblica da Roma una importante intervista con l'onorevole Gatti, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, circa l'attività e le forze del poderoso Istituto da lui presieduto.

La nuova sede

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che si è ormai saldamente affermato come uno degli organismi finanziari più poderosi dello Stato, sta per inaugurare la sua nuova grandiosa Sede.

L'artistico palazzo, opera dell'architetto fiorentino Ugo Giovannozzi, sorge a fianco della Villa Regina Margherita, nel più aristocratico quartiere della Roma moderna. La facciata principale dalle linee armoniose e imponenti, è sormontata da un attico decorato da quattro statue dello scultore Gaetano Martinez.

Questo palazzo, nella sua imponenza monumentale, indicherà agli italiani la nuova forza di un Istituto, che con il suo bilancio formidabile, assicura alle masse popolari migliori condizioni di vita, e insieme contribuisce ai grandi finanziamenti nazionali, destinati ad elevare l'economia generale della Nazione.

La saldezza dello Stato poggia su complesse basi spirituali e materiali. Il Regime e il Fascismo possono considerarsi fondamenta etico-giuridico-politiche. La Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono da considerarsi tra le principali fondamenta materiali della sua potenza.

La figura dell'on. Gatti

Chiusa e superata l'epoca delle polemiche, riteniamo che la stampa fascista debba ricercare nuovi compiti, offrendo alla opinione pubblica una conoscenza diretta dei principali strumenti del Regime.

Perciò abbiamo voluto intervistare l'on. *Salvatore Gatti*, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per avere dalla sua particolare esperienza tecnica una illustrazione sintetica dell'attività e delle forze del poderoso organismo.

L'on. Gatti è un uomo di alta dottrina ed è un sagace, appassionato milite del Regime.

La quadratura fisica e l'acutezza dell'occhio rivelano in lui il sano tipo della vecchia razza latina. Egli è soprattutto un giurista ed un economista, e la sua forte preparazione ha contribuito non indifferentemente al nuovo, magnifico sviluppo dell'Istituto.

— L'istituto — *dichiara l'on. Gatti* — ha ormai superato brillantemente due diversi periodi della sua esistenza: quello dal regime iniziale e transitorio stabilito dalla legge, che lo costituì nel 1912, e quello del nuovo assetto dato dal Regime Fascista col Decreto Legge 29 aprile 1923, che abolì il monopolio con l'ammissione delle Imprese private all'esercizio delle Assicurazioni sulla Vita.

Il crescente successo dell'Istituto

Quattro anni di crescenti successi hanno provato la opportunità della riforma fascista ed hanno fatto conquistare all'Istituto Nazionale un posto di assoluta preminenza e di granitica solidità.

Basterà accennare che nell'anno 1926 la produzione ha raggiunto la cifra di oltre un miliardo 650 milioni di capitali assicurati, cifra notevolmente superiore a quella dell'anno precedente, che pur era stata eccezionalmente elevata. Questo risultato è tanto più importante in quanto tutti sanno che la vita economica e finanziaria si è svolta nel decorso anno attraverso difficoltà eccezionali, che hanno determinato equilibri e riduzioni di affari in quasi tutti i campi delle industrie e del commercio. Inoltre, l'emissione del Prestito del Littorio, che ha avuto così brillante successo, ha assorbito negli ultimi due mesi dell'anno, che è il periodo di solito più intensamente produttivo nel ramo assicurativo, grandissima parte del risparmio nazionale.

E' interessante anche il confronto tra la produzione dell'Istituto Nazionale e quella delle Compagnie private, alcune delle quali, come le Generali di Venezia, la Riunione Adriatica di Sicurtà, sono Aziende di lunga vita, di solida organizzazione e di mezzi potenti.

Orbene, la produzione dell'Istituto ha rappresentato il sessanta per cento della produzione totale raccolta in Italia: l'attività dell'Ente nostro ha dunque superato notevolmente l'insieme del lavoro di tutte le Compagnie private.

Altra constatazione interessante è questa: la produzione assicurativa italiana, che sino a qualche tempo fa, era assai lontana da quella della Francia, il che si spiegava perfettamente con la diversità di condizioni economiche dei due Paesi oggidì raggiunge all'incirca i tre miliardi di franchi di capitali assicurati raccolti in Francia.

Le previsioni per il futuro

— *Quali previsioni Ella può fare per il futuro?*

— La notizie, che finora abbiamo, permettono per il nostro Istituto le previsioni più ottimistiche. Nonostante che sia aumentata l'attività delle Compagnie private e le condizioni generali dell'economia nazionale abbiano determinato su un mercato assicurativo, difficoltà gravi, i primi mesi del 1927 segnano un ulteriore, notevolissimo progresso dell'Istituto.

Si è già raggiunta in detti mesi una raccolta di affari per circa 800 milioni di capitale assicurato, superiore di più che 100 milioni a quella del corrispondente periodo del 1926. Ma ciò che più importa si è che il numero degli assicurati è di gran lunga aumentato, in conseguenza anche dello sviluppo delle nuove forme di assicurazioni popolari.

Propaganda nelle masse...

Dal punto di vista sociale ciò che interessa è la diffusione della previdenza negli strati più numerosi della popolazione. Orbene, in questo periodo iniziale del 1927 abbiamo un nuovo contingente di 54 mila assicurati, mentre nell'eguale periodo dell'anno decorso si raggiungeva appena la cifra di 23 mila. Assai più del doppio, dunque, del numero di assicurati. Ciò significa che il principio della previdenza assicurativa sta per penetrare realmente nelle grandi masse. E' questo, secondo il mio pensiero, l'obiettivo più importante dell'azione che il nostro Ente deve svolgere, anzi la precipua ragion d'essere di un Ente pubblico nel campo assicurativo.

— *Con quali metodi l'Istituto riesce a penetrare tra le masse popolari?*

— Anzitutto promuovendo con ogni sforzo lo sviluppo delle forme assicurative « Popolari », più agili, dotate di speciali facilitazioni a favore degli assicurati, con tariffe modeste e rateabili a mese, alla portata dei più umili lavoratori. Esse presentano, dal punto di vista tecnico e pratico, particolari difficoltà, tanto che la loro applicazione si è iniziata appena due anni fa. Ma sono convinto che è nelle forme popolari l'avvenire delle assicurazioni, e sopratutto che la loro realizzazione trascende il lato puramente industriale dell'Azienda ed ha una portata capace di vaste ripercussioni sociali. Si tratta di sviluppare nelle classi lavoratrici l'abitudine del risparmio e della previdenza; di diffondere la fiducia nell'avvenire economico della Nazione; di divulgare le ragioni di tranquillità collegate con la continuità e la salvezza dello Stato. La propaganda dell'Istituto Nazionale per le assicurazioni popolari ha un contenuto etico, in quanto mira alla formazione di una più complessa ed elevata coscienza economica e morale delle masse; ed ha un contenuto politico, in quanto tende a costituire dei legami di interessi tra le masse e l'Ente Statale di Previdenza, dei legami cioè tra l'interesse individuale e l'avvenire della Nazione, legami che sono una forma ed una ragione di coesione sociale e di conservazione politica.

... e assicurazioni popolari

E' per questo che io ho sempre energicamente affermato — di contro a molto scetticismo e a molte avversioni — che un Ente pubblico quale l'Istituto deve porre in prima linea l'impulso alle assicurazioni popolari — anche se dal punto di vista industriale potessero rappresentare una attività non lucrativa.

— *Quali risultati pratici si sono finora conseguiti in questo campo?*

— Siamo nella fase iniziale; ma in continuo progresso. Nel 1925, anno in cui incominciò la raccolta di polizze popolari, si ebbero 6025 contratti per un importo di 21 milioni di capitali assicurati; nel 1926 si ebbero 23 mila contratti per 70 milioni di capitali assicurati; in questi primi mesi dell'anno corrente, 17 mila contratti per 43 milioni di capitali assicurati. L'andamento rapidamente progressivo di questa produzione lascia sperare in cifre assai cospicue tra non molti anni, per modo che l'Italia anche in questo campo raggiunga l'esempio delle Nazioni economicamente più progredite.

I rapporti con i Sindacati

Ora voglio segnalare un punto particolarmente interessante di questa attività dell'Istituto Nazionale. Esso cerca di avvalersi delle forme più caratteristiche del Regime Fascista per un vigoroso impulso della sua azione sociale. Ancor prima che i Sindacati fossero riconosciuti per virtù della grande riforma fascista, l'Istituto cercò e attuò accordi con i Sindacati per la diffusione tra i loro iscritti delle forme di previdenza assicurativa. Attualmente è in pieno svolgimento una politica di convenzioni per l'assicurazione collettiva dei lavoratori inquadrati nei vari Sindacati. Come per questi deve sempre più prevalere la funzione di assistenza, di tutela dei lavoratori — e la Carta del Lavoro è esplicita su questo punto — così l'Istituto delle Assicurazioni si incontra con i Sindacati su una linea di comune lavoro che ha per mèta l'elevazione economica e morale delle masse. La Carta del Lavoro — cioè lo Statuto concesso dallo Stato Fascista alle classi lavoratrici — deve essere integrata da atti di volontà consapevoli dei singoli, uno dei quali è la polizza contratta con l'Ente Statale di previdenza, che costituisce una forma di autodifesa economica garantita dallo Stato.

L'espansione all'estero

— *L'opera dell'Istituto si svolge anche fuori del Regno?*

— Certamente. Noi abbiamo dedicato cure costanti all'espansione dell'Istituto all'Estero. Questa attività va considerata, anche essa non soltanto sotto un punto di vista industriale, ma anche nazionale.

Fino al 1925 l'Istituto non aveva altre Agenzie Generali all'Estero che quelle di Alessandria di Egitto, Costantinopoli e Tunisi. In questi ultimi due anni si sono istituite nuove Agenzie e Rappresentanze in Albania, in Grecia, in Palestina, in Asia Minore, in Francia. Quando si considerino le difficoltà, inerenti alla concessione da parte di Governi esteri della autorizzazione al nostro Istituto — il cui carattere di Ente statale è ben noto — e le difficoltà della organizzazione del lavoro in lontani mercati, deve riconoscersi che il cammino compiuto in breve tempo e le possibilità aperte all'Istituto sono assai rimarchevoli. Nè intendiamo fermarci su questa via, chè anzi stiamo affrontando il lavoro in altri paesi. Orbene, questa espansione all'Estero che si prefigge di sviluppare l'industria assicurativa italiana oltre i nostri confini, ha certamente una portata politica in quanto permette di seguire i nostri connazionali che lavorano fuori del Regno, e di costituire, nei paesi che più ci interessano, un insieme di rapporti, che si risolvono in una ragione di prestigio e di forza dell'Italia nel mondo.

Otto miliardi di capitale assicurato

— *Vuole Ella indicarci, ora, le direttive dell'Istituto nel campo finanziario?*

— Ecco anzitutto alcune cifre sintetiche sulla situazione finanziaria.

Il portafoglio totale raggiunge ormai gli otto miliardi di capitale assicurato; il patrimonio supera un miliardo e 700 milioni di lire; gli incassi si aggirano sui 350 milioni all'anno, e l'aumento annuo patrimoniale sui 200 milioni.

Anche nell'attività finanziaria cerchiamo di imprimere all'Istituto una direttiva consona alle sue speciali caratteristiche e finalità di ordine pubblico.

Si fiancheggiano, con ogni fervore, le grandi operazioni finanziarie dello Stato, e questa è la ragione per cui molta parte del patrimonio è investita in titoli di Stato. Il contributo dato all'ultima fondamentale operazione della emissione del Prestito del Littorio è stato vario e notevole. Non solo l'Istituto ha mobilitato tutti i suoi organi centrali e periferici per la propaganda e la raccolta nel Paese, non solo ha ottenuto un brillante risultato con la sottoscrizione di tutto il personale, ma ha potuto effettuare cospicui versamenti di somme liquide, per diecine di milioni, sulla speciale conto corrente istituito presso la Banca d'Italia ed ha effettuato una nuova forma di assicurazione abbinata al Prestito.

E' quest'ultima una operazione diretta quasi di rincalzo all'emissione del Prestito, perchè sottrae al mercato una grande quantità di nuovi titoli, che gli assicurati versano in pagamento dei premi di assicurazione, e perchè mette l'Istituto in condizione di dover acquistare i nuovi titoli per somme ingenti onde provvedere al pagamento delle assicurazioni.

Inoltre, grande parte degli investimenti patrimoniali sono diretti al finanziamento di opere di interesse nazionale: costruzioni ferroviarie, portuali, bonifiche, mutui a Provincie e Comuni per opere igieniche, case popolari, partecipazione alla costituzione di Enti promossi dal Governo, quali, in questi ultimi tempi: l'« Azienda Generale dei Petroli », L'Istituto per il Risorgimento delle Venezie, « l'Istituto per le Case degli Impiegati dello Stato », « la Società per l'Assicurazione dei Crediti per l'Esportazione ».

La poderosa attività dell'Istituto

E' tutta una multiforme e poderosa politica di opere, alla quale l'Istituto concorre per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese.

Questo indirizzo sarà necessariamente seguito e accentuato, anzi, dirigendo i finanziamenti dell'Istituto verso le opere pubbliche e specialmente verso le bonifiche; specialmente, dico, verso le bonifiche, perchè è alla terra che l'Italia deve domandare la ricchezza, alla sua terra che è capace di ogni fecondità.

Dicendo questo non faccio che ripetere quanto l'on. Mussolini ha proclamato come uno dei cardini della sua politica rigeneratrice.

E così vedete come il nostro Ente stimoli con una intensa propaganda una forma di risparmio continuativo quant'altro mai utile all'economia pubblica e privata, per incanalare, in un regolare e progressivo afflusso, una nuova ricchezza che si distribuisce in strumenti ed alimenti fecondi della economia della Nazione. Vedete dunque quale importante funzione l'Istituto adempia nel quadro generale delle forze produttive italiane; e come esso si inserisca nell'opera vasta di rigenerazione sociale, morale ed economica vigorosamente attuata dal Regime Fascista.

La temperatura: 26

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 26. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 26 ed i 15 gradi.

Moncalieri 24 e 13; Milano 26 e 14; Genova 20 e 16; Venezia 24 e 17; Firenze 27 e 14; Ancona 24 e 13; Napoli 25 e 17; Cagliari 22 e 16; Palermo 22 e 16; Bari 23 e 15; Catania 25 e 16; Messina 22 e 13; Trento 23 e 16.

GLI SPETTACOLI

I concerti beethoveniani all'Augusteo

La sala dell'*Augusteo* era molto affollata, iersera, per il concerto sinfonico a prezzi popolari diretto dal maestro Bernardino Molinari. E il successo è stato pari all'aspettativa.

Il programma era quasi interamente dedicato a Beethoven: figuravano in esso la *Sesta* e la *Settima Sinfonia*, due capolavori che il pubblico ama e venera. Invero, le riposanti melodie della *Pastorale* e gli arguti e irruenti motivi della *Sinfonia in la magg.*, hanno recato iersera, alla gran folla degli ascoltatori, un diletto indescrivibile. Il Molinari ha interpretato con maestria somma codeste musiche beethoveniane, dando il massimo possibile rilievo ad ogni episodio leggiadro o vivace. Perciò, il successo del direttore è stato veramente grandioso. Sarebbe difficile fare il computo delle ovazioni che l'uditorio festante gli ha rivolto, dopo ogni brano delle due mirabili sinfonie.

Il concerto si è chiuso con la *Cavalcata delle Walkirie*, eseguita con una foga stupenda e con una tale abbondanza di effetti pittorici e dinamici, da trascinare all'entusiasmo tutto il pubblico. Domenica prossima, uno dei più importanti concerti della stagione, con l'*Ottava* e la *Nona Sinfonia* di Beethoven.

* * *

La commemorazione beethoveniana avrà nei prossimi concerti la sua magnifica conclusione con l'esecuzione dei due più grandi lavori sinfonico-corali del genio di Bonn: la *Nona sinfonia* e la *Messa Solenne*.

Domenica 22 corrente alle ore 17 avrà luogo la prima esecuzione della *Nona Sinfonia*, con finale sull'*Ode alla Gioia* di Schiller per soli, coro e orchestra, sotto la direzione di Bernardino Molinari. Ne saranno interpreti per la parte di canto le signore Elda Di Veroli, *soprano*; Lavinia Mugnaini, *contralto*; e i signori Ferdinando Ciniselli, *tenore* e Antonio Righetti, *baritono*. Coro della R. Accademia di Santa Cecilia, istruito dal maestro Bonaventura Somma.

La *Nona sinfonia* sarà preceduta dalla *Primavera di Vivaldi* (dai *Concerti delle stagioni*, per archi, cembalo e organo, trascrizione di Bernardino Molinari) e dalla *Ottava sinfonia* dello stesso Beethoven.

Son valide le tessere degli abbonamenti a serie.

Le ultime recite della Compagnia Pirandello

Ieri sera per lo spettacolo in onore di Marta Abba il teatro era gremito del miglior pubblico di Roma. La valorosa prima attrice della compagnia di Luigi Pirandello interpretando *Due in una*, ha dato nuova prova di possedere qualità eccellenti che la pongono in primissima linea fra le attrici di oggi. La sua recitazione è stata intelligente e appassionata, calda e penetrante e le valse ripetute ovazioni alla fine di ogni atto. Le furono offerti doni numerosissimi e fiori a profusione.

Questa sera, la compagnia diretta da Luigi Pirandello riprenderà, in seguito a richiesta, la *Croce del Sud*, dramma in tre atti di Telesio Interlandi e Corrado Pavolini.

Domani, venerdì, serata in onore dei partecipanti al Primo Congresso della Confederazione Internazionale della Società Italiana degli Autori, verrà replicata la commedia di Luigi Pirandello: *Sei personaggi in cerca d'autore*.

Sabato e domenica tre ultime recite della Compagnia a prezzi popolari come da concordato con il Governatorato di Roma: sabato si darà: *Il giuoco delle parti* di Pirandello e domenica due rappresentazioni: alle ore 17: *Due in una*, e alle ore 22: *Così è se vi pare*.

Domenica, lo spettacolo d'addio sarà preceduto da un breve discorso di Luigi Pirandello che, nel congedarsi dal pubblico romano, parlerà della sua «Sperimbolea».

La lirica all'Adriano

Sala colma di pubblico, iersera, per la replica del *Rigoletto*. La signorina Albertina Cassani, artista assai rinomata, ha sostenuto la parte di «Gilda» in modo trionfale, guadagnandosi un magnifico tributo di applausi per la purezza, l'agilità, l'intonazione perfetta e il delizioso timbro della voce. Siamo veramente lieti di aver assistito al successo di questa cantatrice, uscita dall'ottima scuola della Maestra Pacini. Alla Cassani sono stati pregevolissimi compagni il Faticanti e il Facchini.

Stasera replica della *Tosca* con l'illustre baritono Viglione Borghese e domani prima del *Piccolo Marat* di Mascagni, per il quale c'è una lusinghiera e ben giustificata aspettativa. Sarà certamente uno spettacolo di alto valore, perchè le parti principali sono affidate ad egregi artisti quali il Cirino, il Taccani e la Parisini. Dirige il maestro Graziano Mucci.

Musica medievale alla chiesa dell'Università

Sabato 21 corrente, alle ore 17, nella Chiesa di S. Ivo presso la R. Università di Roma, avrà luogo una audizione di musica medioevale, ad illustrazione del corso di storia della musica italiana tenuto dal valentissimo professore Fernando Liuzzi.

I cantori della Società Polifonica Romana, diretti dal M.o mons. Casimiri, eseguiranno uno scelto programma.

AL QUIRINO — Stasera Petrolini riprenderà l'applaudito atto unico di Corrado d'Errico: *Rifiuto io!*. Seguirà la satira *Gastone* di cui è noto il vivo successo d'ilarità.

Prossimamente: *Nella lontana città degli asterischi*, due atti di Roberto Solari.

AL VALLE — Stasera riposo. E domani prima rappresentazione della tragedia in tre atti: *Matilde* di A. Rasia, che sarà interpretata da una compagnia formata appositamente.

ALL'ELISEO — *Gigolette* è stata molto applaudita anche ieri sera da un pubblico folto ed elegante che richiese vari «bis» ed evocò molte volte alla ribalta la Donati, il Finocchi, la Zouroff e gli altri attori insieme a Costantino Lombardi. Stasera replica.

AGLI INDIPENDENTI — Le repliche di *Malborough va alla guerra* si susseguono con fisso e costante successo.

Anton Giulio Bragaglia ha tenuto in questi giorni a Milano una conferenza su l'apparato e l'illuminazione della scena, inaugurando una sua esposizione personale di cento allestimenti scenici. Assisteva il miglior pubblico milanese che applaudì vivamente l'oratore.

AL MARGHERITA — Stasera si replica *Jazzbandopoli*, che anche ieri fu molto applaudita nella esecuzione della Compagnia «Novissima» che è veramente eccellente.

Per domani si annuncia la serata in onore dell'ottimo attor comico Vittorio Manfrino, il quale in un intermezzo eseguirà un concerto di violino con... parole sue.

ALL'ODESCALCHI — Il ritardato arrivo del materiale ha costretto la Compagnia dei fantocci lirici di Yambo a rinviare ancora una volta il promesso debutto all'Odescalchi, a sabato 21.

Il programma sarà quello già annunciato: *Lo sciopero dei burattini*, *Cin-ci-là* di Ranzato e Lombardo nella riduzione parodistica di Yambo, e *Pagliacci* misteriosi.

AL MORGANA — La compagnia di operette «L'Italiana» replicherà oggi *Cin-ci-là*.

AL MANZONI — Questa sera altra replica della esilarante commedia di Renzara *K. K.* Lo spettacolo di domani sarà in onore dell'Associazione «Le Tre Venezie».

Quanto prima *L'amore sui tetti* di Augusto Novelli.

Un concerto di Ernesto Gelli

L'annunciato concerto in onore del cav. uff. Ernesto Gelli, tenutosi nella Sala delle Corporazioni della Stampa, è riuscito splendidamente sotto ogni riguardo. Il pubblico distintissimo che gremiva letteralmente la sala, accolse il Gelli con un lungo applauso al suo apparire sulla pedana, applauso che si rinnovò dopo l'esecuzione di ogni canzone ed imitazione. Tante furono le richieste di bis che il numero di questo geniale artista durò per oltre un'ora. Il Gelli era accompagnato magistralmente al piano dalla signorina prof.ssa Fiammetta Bertini Attili.

Benissimo anche la violinista sig.na Anna Maria Ciaci, il soprano Luisa Verger, il tenore Italo Bergesi e la pianista Maria Marchesiello che, applauditissimi, dovettero concedere vari bis.

Alla fine del concerto il Gelli fu vivamente complimentato.

Spettacoli del 19 maggio

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE « LA NUOVISSIMA »
GIOVEDI' 19. — Ore 21,30 Replica della Rivista di Ripp e Bel Ami:
Jazzbandopoli

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
GIOVEDI' 19 — Ore 21 Il brillantissimo programma:
Rifiuto... io - Gastone

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Tosca*.
ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *La croce del Sud*.
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Gigolette*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21,30: *Malborough va alla guerra*.
MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *K. K.* (nuovissima).
MORGANA — Comp. d'operette italiana — Ore 17: *Cin-ci-là*.
NAZIONALE — Riposo.
VALLE — Riposo.

Il processo Pietravalle

L'on. Caprice di P. C. ha proseguito nell'udienza di oggi la sua poderosa arringa.

Dopo avere esaminata la questione Miranda, l'oratore ha dichiarato che la Parte Civile non ha chiesto la di lui incriminazione per non togliere ai giurati di Roma di emanare il loro verdetto.

Una importante decisione
in materia d'insegnamento

La quarta Sezione del Consiglio di Stato, con decisione del 30 aprile u. s. in accoglimento del ricorso a suo tempo proposto dalle prof.sse Eleonora Freda, Emma Sciolette ed Elena Contaldi ha annullato il bando di concorso che era stato indetto dalla Commissione Amministratrice dell'Istituto Nazionale di S. Michele per le cattedre delle scuole professionali tecniche dell'Istituto predetto, in quanto il bando stesso conteneva l'esclusione delle donne dal concorso.

La dotta decisione ha risoluto molteplici e gravi questioni che erano state prospettate dalle parti.

Preliminarmente, in conformità della tesi sostenuta dalla difesa delle ricorrenti, ha affermato che l'Istituto di S. Michele, in base alle disposizioni di legge in vigore, è effettivamente, una autorità amministrativa, cioè un corpo amministrativo deliberante.

In conseguenza ha riconosciuto la propria competenza in sede giurisdizionale ai termini dell'art. 29 della legge in vigore sul Consiglio di Stato.

Infine, esaminando il merito del ricorso stesso, ha ricordato che la legge 7 luglio 1919 dichiarò la capacità delle donne a coprire pubblici impieghi, ed in conseguenza ha affermata la illegittimità dell'atto amministrativo (bando di concorso) con il quale si tendeva ad escludere le donne dall'insegnamento da tutte le cattedre dell'Istituto.

Presiedeva il Consiglio di Stato S. E. D'Agostino; relatore il consigliere Cristofanetti.

Le ricorrenti furono assistite dagli avvocati prof. Giuseppe Chiovenda e Luigi G. Marchetti, mentre l'Istituto era patrocinato dall'avv. Cesare Tumedei.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I lavori parlamentari

Il Senato e la nuova legislazione sugli usi civici

Il Senato ha esaurito iersera la discussione generale sul disegno di legge per la conversione in legge dei due decreti sugli *Usi civici*, che abbiamo a suo tempo illustrato nello spirito e negli emendamenti. Oggi alle 15 a Palazzo Madama si sono adunati gli Uffici; ed alle 16 si è aperta la seduta pubblica per la discussione e l'approvazione degli articoli e gli emendamenti.

La discussione generale è stata interessante; e si è svolta in una aula sempre assai affollata ed attenta. Il sen. *Niccolini* ha rilevato con piacere come la legge non consideri le *partecipanze* — che si pensava da qualcuno di accomunare nella sorte agli *usi civici* — le quali sono un istituto dagli *usi civici* chiaramente diverso; il sen. *Di Stefano*, il sen. *Angelo Passerini* hanno portato un notevole contributo alla chiarificazione dei concetti che informano la nuova legge. Il senatore *Santucci*, dell'Ufficio Centrale non si è dichiarato favorevole ad un nuovo emendamento concretato all'art. 2, emendamento che è stato invece difeso dal relatore dell'Ufficio Centrale sen. *Calisse*. Questi ha parlato riscuotendo le approvazioni della grande maggioranza dell'Assemblea; ha illustrato lo spirito e le finalità della nuova legge che unifica le disposizioni varie vigenti fin qui in materia, e disciplina secondo un concetto razionale le disposizioni. Il nuovo emendamento all'art. 2 dice: «*Nel giudizio di accertamento circa la esistenza, natura ed estensione degli usi civici, ove non esista prova documentale è ammesso qualunque altro mezzo legale di prova, purchè l'esercizio dell'uso civico sia stato non equivoco, non interrotto, non precario e non sia cessato anteriormente al milleottocento*».

Ha poi illustrate le disposizioni più importanti della nuova legislazione, ponendo in rilievo il perchè della giusta disposizione che stabilisce l'*affrancazione* dell'uso civico, perchè questa affrancazione debba essere fatta in natura e perchè essa debba essere meno gravosa per gli usi civici classificati *essenziali* e più gravosa — al contrario di quanto potrebbe apparire a prima vista — per quelli classificati invece *utili* data la maggiore importanza economica che questi ultimi hanno.

Il ministro on. Belluzzo dopo aver detto le ragioni per le quali furon fatti i nuovi decreti, ha detto come non debbano esservi preoccupazioni da parte dei proprietari; ha elencato le istanze fin qui presentate, ha rilevato come varie questioni in materia siano state già bonariamente risolte in Piemonte e nel Lazio; e che *il termine ultimo per la presentazione delle istanze scade dopo sei mesi dalla pubblicazione di questa nuova legge*. Ed ha assicurato che il Governo nella compilazione del regolamento procederà con la rapidità maggiore, informando la sua azione a concetti precisi.

La relazione Rocco alla Camera per le Commissioni sugli alloggi

Alla Camera è stato oggi distribuito il disegno di legge presentato dal Ministro della Giustizia on.le Rocco per la *Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 aprile 1927, circa la istituzione di Commissioni di conciliazione per le vertenze sugli alloggi*. Nella relazione il Ministro Guardasigilli dice: «*La difficoltà derivanti dalla crisi degli alloggi consiglia di eliminare, per quanto è possibile, le controversie che possono sorgere fra inquilino e proprietario. A tale scopo già sorsero in vari comuni commissioni di conciliazione, che al Governo è apparso necessario ed urgente di disciplinare in modo generale in guisa che esse possano pienamente raggiungere il loro compito.*

Pertanto è stato emanato, in virtù dell'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, il decreto legge 21 aprile 1927, n. 545, che si ha l'onore di sottoporre al vostro esame.

Con l'art. 1 viene data ai Prefetto, qualora le difficoltà della crisi degli alloggi lo richiedano, di istituire in ciascun comune una o più commissioni di conciliazione. Queste, come risulta dalla loro stessa denominazione, non hanno il compito di decidere le controversie; non costituiscono, in altri termini, organi giurisdizionali, sibbene di tentare l'accordo fra il locatore ed il conduttore. Non per questo la funzione di esse riuscirà meno importante e delicata, perchè è evidente che il loro accorto intervento potrà nella maggior parte dei casi indurre le parti interessate ad addivenire ad intese dirette.

L'articolo 2, comma 1, dispone, poi, che nei comuni dove siano costituite le anzidette commissioni conciliatrici, quando venga chiesta l'autorizzazione per lo sfratto, a norma del Regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 2, deve essere presentato al pretore il verbale della commissione, da cui risultino tutti i dati ed elementi idonei a precisare i termini della vertenza, anche se la conciliazione non sia avvenuta. In questo modo il pretore può giudicare, con conoscenza di tutti gli elementi di fatto in merito alla domanda che gli è stata presentata. Se poi egli, nel suo criterio discrezionale, ritiene che lo sfratto debba essere sospeso per oltre due mesi, è apparso opportuno autorizzarlo ad imporre un equo aumento del prezzo di locazione (art. 2, comma 2.).

L'articolo 3, comma 1., precisa che le norme del decreto si applicano anche nel territorio dell'Alto commissariato di Napoli, in cui per le locazioni di case vigono, come è noto, le disposizioni speciali di cui al decreto-legge 6 febbraio 1927.

Ferma rimanendo la libertà delle contrattazioni per gli affitti, il Governo ritiene che con il provvedimento che si è sommariamente illustrato, sia data la possibilità di armonizzare i contrastanti interessi dell'inquilino e del proprietario».

Esempio di feconda e saggia amministrazione fascista

Il Capo del Governo ha inviato il suo plauso e il suo incitamento più cordiali al Podestà di Viareggio, che gli aveva dato notizia del seguente elenco di opere compiute, le quali verranno inaugurate il 24 maggio: Monumento ai Caduti — Inaugurazione del Palazzo delle Scuole Secondarie — Casa del Fascio ove troveranno sede tutte le istituzioni culturali e corporative — Viale dei Tigli che attraverso la pineta ex Arciducale congiunge Viareggio a Torre del Lago — Campo Polisportivo ecc.

La tassa di utenza stradale

Il Ministro delle Finanze, conte Volpi, ha ricevuto oggi l'on. Corrado Marchi, presidente della «Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna», l'ing. Guido Vallecchi delegato nazionale per la Federazione degli autotrasporti e il dottor Uginelli segretario della Federazione stessa. L'on. Corrado Marchi ha fatto presente al Ministro delle Finanze la necessità di una revisione dei criteri eseguiti da parte degli Enti locali nella applicazione del decreto 18 novembre 1923 n. 2538 sulla tassa di utenza stradale. Ha prospettato altresì al Ministro, nell'interesse delle aziende confederate, la possibilità di rendere più lieve l'onere fiscale gravante sugli autoservizi indispensabili all'incremento del traffico nazionale.

Il sen. Volpi, che già si era occupato del problema in una chiara circolare diretta ai Prefetti fin dal 12 aprile dello scorso anno, ha dichiarato di conoscere perfettamente la questione, meritevole di nuova attenzione di studi ulteriori. A tal uopo ha chiesto alla Confederazione altri e maggiori elementi dimostrativi della tesi prospettatagli ed ha dato all'on. Marchi l'affidamento sicuro di una razionale e unitaria risoluzione del problema.

Il nuovo Direttore Generale dell'Enit

Si è insediato il nuovo Direttore generale dell'Enit, comm. Mariotti, già Rettore di Roma. La consegna dell'ufficio è stata fatta dal gr. uff. comm. Oro, il quale ha assunto la nuova carica di Direttore generale della Compagnia Italiana per il turismo (C. I. T.).

Capri assorbe Anacapri

Con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* i Comuni di Capri e di Anacapri sono riuniti in un unico Comune denominato Capri.

Nuovi francobolli per le "raccomandate"

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto concernente l'emissione di francobolli ordinari del valore di L. 1.86 e L. 2.55.

L'emissione di questi nuovi francobolli — che avranno forma rettangolare — è in relazione all'aumento del diritto di raccomandazione delle corrispondenze epistolari chiuse, effettuato nell'agosto dello scorso anno.

Il Consiglio Superiore delle Miniere

Il Consiglio Superiore delle Miniere ha chiuso i suoi lavori, dopo avere esaminate tutte le materie all'ordine del giorno, tra cui particolarmente interessante era quella *sui contributi per le termoelettriche* — impianti in sito dove è il combustibile — deferendo la questione allo studio di un apposito Comitato. Quando questo Comitato avrà ultimati i lavori il Consiglio Superiore tornerà a riunirsi per decidere intorno alle conclusioni.

Per un monumento nazionale al marinaio d'Italia

A Brindisi — sotto il patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria di S. E. il Capo del Governo — si è costituito un Comitato per la erezione del monumento nazionale al marinaio d'Italia.

Detto Comitato va rivolgendo il suo fervido appello a tutte le forze più vive della Nazione, perchè, con entusiasmo pari alla bellezza dell'opera grandiosa — che nei secoli superbamente deve ricordare l'eroismo del Fante del mare — contribuiscano alla erezione del monumento glorificatore.

Riconoscimento di Sindacati e di "Unioni" di "Sindacati"

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto concernente il riconoscimento giuridico dei Sindacati nazionali e delle Unioni nazionali dei Sindacati aderenti alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e le modificazioni all'elenco dei Sindacati provinciali aderenti alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria.

In corrispondenza ai Sindacati nazionali e alle Unioni nazionali dei Sindacati, sono riconosciuti:

1. Sindacato provinciale degli impiegati della pesca; 2. Sindacato provinciale degli impiegati delle industrie artistiche 3. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi delle industrie chimiche; 4. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi delle industrie dell'ammobigliamento; 5. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi dell'industria edilizia e delle opere di pubblica utilità; 6. Sindacato provinciale impiegati tecnici e impiegati amministrativi delle industrie metallurgiche; 7. Sindacato provinciale impiegati tecnici, impiegati amministrativi e assistenti delle industrie tessili; 8. Sindacato provinciale operai vetrerie meccaniche e operai ausiliari.

La cattura del passero

E' in corso di pubblicazione un R. decreto-legge, promosso dal Ministero per l'Economia Nazionale, con il quale, dati i gravi danni che il passero arreca alla coltura granaria ed in ispecie ai grani precoci, se ne autorizza anche quest'anno come nell'anno decorso la cattura nelle zone coltivate a grano, con i mezzi consentiti dalla legge, escluso, però, il fucile.

Per una omonimia

Il gr. uff. Giuseppe Bianchini di Eleltrado, nato a Milano, presidente della Confederazione Generale Fascista Italiana, ci prega di annunciare ai lettori che egli non ha relazioni di sorta col comm. avv. Giuseppe Bianchini, fu Samuele, di cui i giornali ebbero recentemente ad occuparsi in seguito ad alcuni incidenti alla stazione di Pistoia.

Il ritorno del Segretario del Partito

Ha fatto ritorno a Roma stamane il segretario Generale del Partito on. Augusto Turati. A Palazzo Littorio egli ha conferito in mattinata con i suoi collaboratori; ed alle 13 si è recato a Palazzo Viminale per il quotidiano rapporto al Duce.

Alla Direzione del Partito ha avuto stamane colloqui il segretario federale di Milano Giampaoli.

Le commosse accoglienze di Trieste ai supermutilati del Galluzzo

TRIESTE, 18. — Guidati dal comm. Eugenio Sanguinetti, sono giunti da Firenze trenta supermutilati della Casa nazionale del Galluzzo, che saranno ospiti del Comune di Trieste per alcuni giorni. Prima di partire da Firenze i mutilati avevano inviato al Commissario per il Comune, il seguente telegramma: «Partendo per Trieste in pellegrinaggio d'amore i supermutilati della Casa nazionale baciano già col pensiero la sacra terra inviando alla cittadinanza tutta un commosso, affettuoso, riconoscente saluto».

La cittadinanza intera ha tributato agli eroici invalidi di guerra le più commoventi manifestazioni di affetto.

A ricevere i supermutilati alla stazione si trovavano tutte le autorità civili e militari, ecclesiastiche e politiche, una folla di ufficiali in servizio dell'Esercito e della Milizia e di ufficiali in congedo, le rappresentanze delle Associazioni dei mutilati e dei combattenti, il Direttorio del Fascio triestino, le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e sportive con bandiere, il gonfalone del Comune scortato da vigili in alta uniforme.

Quando il treno recante i mutilati è giunto sotto la tettoia la musica ha intonato la «Marcia Reale» e la «Canzone del Piave» mentre dalla folla che gremisce il piazzale della stazione si levano scroscianti applausi. Le madri e le vedove di guerra sono le prime a coprire di fiori i corpi martoriati degli eroici supermutilati. Si forma quindi un lunghissimo corteo che accompagna, preceduto dalle autorità e dalle bandiere, le automobili recanti gli ospiti all'albergo. Lungo il percorso sono schierate le scolaresche, i Balilla, le Piccole italiane e dietro di essi si accalcano fitte ali di popolo plaudente. Dalle finestre e dai balconi delle case una incessante pioggia di fiori cade sulle automobili che trasportano i mutilati ed evviva ed ovazioni incessanti si levano dovunque all'indirizzo degli ospiti.

I trenta supermutilati attenderanno l'arrivo dell'on. Carlo Del Croix che giungerà sabato prossimo a Trieste per ricevere con solenne cerimonia la cittadinanza onoraria che gli è stata conferita.

I Volontari di guerra al Congresso di Cagliari

CIVITAVECCHIA, 18. — Questa mattina sono giunti da tutte le Provincie d'Italia 850 volontari di guerra che si recano al Congresso di Cagliari. Vi sono tra loro numerose medaglie d'oro, senatori, deputati ed alcuni cappellani militari.

Alle 9.30 dal Comune è partito il corteo delle Autorità con a capo il Commissario prefettizio, il Console della Milizia, le Scuole, il Fascio e le Associazioni. Il corteo si è recato al piazzale antistante al Circolo Unione dove si erano raggruppati i congressisti e si è recato a portare loro il saluto di Civitavecchia e delle rappresentanze che hanno partecipato al corteo.

Ai congressisti hanno rivolto parole di occasione molto applaudite, il comm. Cardelli Commissario prefettizio, il commendator Coselschi segretario generale dell'Associazione, il cav. Fossa che ha recato il saluto dei combattenti di Civitavecchia. Numerosi evviva al Duce ed a Civitavecchia.

Alle 11 i congressisti si sono imbarcati sul transatlantico «Ammiraglio Bettolo» che a mezzogiorno ha salpato le ancore. Ha prestato servizio la musica del Presidio. Civitavecchia è festante ed imbandierata ed ha fatto ai nostri valorosi volontari una affettuosa e deferente accoglienza. Il Comune ha offerto ai congressisti un «vermouth» d'onore.

Lotta serrata contro lo strozzinaggio a Genova

GENOVA, 18. — Una lotta senza quartiere è stata iniziata per ordine del nostro questore comm. Monaco dalla Squadra mobile contro gli strozzini che esercitano su larga scala il loro mestiere nella nostra città e che, dopo accurate indagini sono stati tutti identificati e saranno deferiti alle Commissioni competenti per l'assegnazione al confino e per altri provvedimenti di legge.

Il comandante della squadra mobile ha potuto raccogliere elementi dai quali risulta che questa brava gente prestava denaro al 60 e 70 per cento.

Questa notte intanto si è proceduto al fermo di una parte di essi. I fermati sono: Emilio Taino, Enrico Tartaglino, Amedeo Pinna, Teresa Chavarolo, Luigia Gualco, Carmela Bernuzzi, Natalino Vassallo. Il commissario ha subito eseguito lo spoglio delle ricevute e delle cambiali sequestrate nei loro domicili che importano una somma di oltre due milioni.

Sciagura automobilistica nel Reggiano

Due morti, un moribondo ed un ferito

REGGIO EMILIA, 19. — In località denominata «Cava», di fronte alla villa Lombardini a Novellara, due automobili, che procedevano a grande velocità, sono andate a cozzare una contro l'altra. Per l'urto terribile, una delle macchine è precipitata nel fossato laterale alla strada, dove è rimasta capovolta, seppellendo i suoi quattro passeggeri dei quali due, e precisamente certi Brechi e Parmeggiani, entrambi poco più che ventenni, furono estratti cadaveri, un terzo, trovato moribondo, è stato d'urgenza trasportato all'ospedale di Novellara insieme al quarto ferito non gravemente.

Un morto e due feriti per un incidente d'auto

CATANZARO, 19. — Ieri mattina una automobile guidata da tal Domenico Craveri percorreva il viale che da Scrolani conduce al mare quando si trovò improvvisamente di fronte l'autobus postale diretto in senso contrario. Intuendo di non poter evitare altrimenti lo scontro il Craveri spinse la sua macchina da un lato della strada, ma per la rapidità della manovra non calcolò la portata della medesima e l'automobile, dopo essersi rovesciata, andava a precipitare in un sottostante burrone trascinando nella caduta guidatore e passeggeri. Di questi il Craveri è rimasto ucciso sul colpo, il dott. Manes proprietario della macchina ed un suo amico certo Pallani hanno riportato entrambi ferite varie per fortuna non molto gravi.

Dieci morti e quaranta feriti per una sciagura tramviaria a Kassel

KASSEL, 19.

Una spaventosa sciagura tramviaria, provocata dall'imprudenza di un ragazzo, ha funestato ieri la cittadinanza.

Nel pomeriggio il tram elettrico che fa servizio fra il sobborgo di William Shoe e Kassel, era partito in perfetto orario, completamente gremito. Erano, nella vettura, un centinaio di persone. Giunto ad un tratto dove la strada ha una china notevole, per finire dopo un paio di chilometri alle porte di Kassel, la vettura si fermava.

Il manovratore scendeva quindi di macchina per disporre il solito scambio dei binari.

Un ragazzo che durante la corsa era stato sempre vicino al manovratore e ne aveva seguite attentamente le mosse, approfittò dell'assenza del macchinista per avvicinarsi ai comandi della macchina. Spinto dalla curiosità e ricordando i gesti precedentemente osservati del manovratore, il ragazzo afferrò le leve cercando di imitare i gesti osservati.

Disgrazia volle che, afferrata la manopola del freno «westinghouse», egli desse piena libertà alle ruote. La vettura, che come si è detto era all'inizio di una forte discesa, liberata improvvisamente dai freni si metteva in moto favorita dal dislivello. Il manovratore, accortosi che la pesante macchina si muoveva, faceva appena in tempo a salire sulla piattaforma posteriore.

La macchina, intanto, aumentava in modo spaventoso la sua velocità per la strada in discesa. Il manovratore, intuito quello che era avvenuto, cercò di raggiungere la piattaforma anteriore, ove erano situati i comandi; ma i passeggeri, frattanto, erano stati presi dal panico e la confusione fantastica che regnava nell'interno del vagone gli impedì ogni movimento. Alcuni passeggeri si gettarono in strada dai finestrini. La corsa tragica durò brevi minuti. Ad una curva delle rotaie, la grossa vettura deragliava, rovesciandosi sulla scarpata. La via era in quell'ora alquanto affollata e i soccorsi furono solleciti. Accorrevano subito i pompieri di Kassel che cercarono di sollevare la vettura. Da questa vennero estratti, nella serata, i cadaveri di dieci passeggeri, mentre dei quaranta altri viaggiatori trasportati all'ospedale, venti venivano giudicati in gravi condizioni.

Un massacro provocato da un pazzo in una scuola americana

NEW YORK, 19.

Mandano da Bath, nello Stato di Michigan, che 35 ragazzi sono rimasti uccisi e 48 feriti in una scuola locale, vittime di una esplosione.

Degli ignoti avevano posto un carico di dinamite e dei razzi nel sottosuolo della casa.

Delle cartucce e dei lunghi cordoni di accensione sono stati scoperti sotto una delle ali della scuola, prima che avvenisse una seconda esplosione.

Quasi nello stesso tempo il vice-direttore dell'Ufficio postale della città era ucciso in casa sua da un'altra misteriosa esplosione. La sua automobile veniva distrutta da una terza esplosione.

L'esplosione delle cariche di dinamite sarebbe stata provocata da un agricoltore del vicinato che era cassiere della scuola stessa e che è anch'egli rimasto ucciso.

Nel crollo, oltre i fanciulli, hanno trovato la morte il Direttore della scuola, un insegnante e due passanti.

La sorte di altri allievi è tuttora ignota.

Un giovane si suicida perchè respinto dalla fidanzata

LA SPEZIA, 19. — Ieri nelle ore antimeridiane, si è svolta fulmineamente la ultima scena di un onesto romanzo di amore fra due giovani della città. Protagonista principale della tragica vicenda è tal Carini Giuseppe figlio di un commerciante del luogo con negozio in via Ferrocci. Costui, invaghitosi da tempo di una ragazza sedicenne per nome Pia Mugnai, aveva ben presto ottenuto che essa corrispondesse al suo amore. L'idillio fra i due procedeva a gonfie vele e promettevano di condurre ad un felice matrimonio quando proprio in questi giorni il padre della Mugnai, informato della cosa, non ritenendo opportune le nozze vagheggiate dalla giovanissima figliuola, impose al Carini di troncare la relazione.

Martedì scorso gli innamorati si rividero ed ebbero fra loro un colloquio durante il quale la ragazza si mostrò decisa ad obbedire all'ordine paterno. E ieri, dopo una notte di angoscia, Giuseppe Carini, chiusosi nel retrobottega, si è tolto la vita con un colpo di rivoltella al cuore.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 68.55 fine 68.70 — Consolidato 5 per cento cont. 77.50 fine 77.60 — Venezie 3,50 per cento 63.30 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 83,60, a scadere 83,60 meno il sette per cento — Buoni del Tesoro quinquennali 82.60 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 80.50, scadenza 1929 79.50 — Buoni del Tesoro Novennali 79.75 — Banca d'Italia 2060 — Istituto Credito Fondiario 362 — Commerciale 1150 — Credito Italiano 727 — Banco di Roma 113.50 — Istit. Credito Marittimo 508 — Commerciale Triestina 363 — Banca Nazionale di Credito 516 — Consorzio Mob. Fin. 350 — Meridionali 635 — Tramways 235 — Navigazione 484 — Libera Triestina 376 — Cosulich 192.30 — Cotoniere 37.50 — Snia-Viscosa 185 — Seta de Chatillon 225 — Varedo 68 — Elba 41 — Metallurgica 112 — Ilva 156 — Montecatini 196.50 — Monte Amiata 237 — An[illegible] 146 — Ansaldo 89 — Fiat 332 — Valdarno 126 — Seso 99.50 — Terni 377 — Sip 140 — Tirso 170 — Gas di Roma 889 — Unes 96 — Azoto 213 — Elettrochimica 68 — Forni Elettrici 110 — Distillerie 181 — Eridania 673 — Molini Pantanella 182 — Oleifici 81 — Bonifiche Ferraresi 345.50 — Fondi Rustici 199 — Immobiliari 612 — Beni Stabili 525 — Imprese Fondiarie 91.30 — C. F. Regionale 104 — Aedes 7.25 — Risanamento 910 — Acqua Marcia 1800 — Condotte d'Acqua 663 — Sarino 613 — Palermo 386 — Spalato 280 — Isonzo 85 — Marconi's Wireless 89.50 — Assicurazione Vita 730.

CAMBI: Parigi 71.50-75 — Londra 89.10-25 — New York 18-33-37.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 % 63.90 — Consolidato 5 % 77.60 — Banca d'Italia 2079 — Banca Commerciale Italiana 1152 — Credito Italiano 726 — Banco Roma 113.25 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 633 — Mediterranea 335 — Costruzioni Venete 173 — Rubattino 482 — Libera Triestina 373 — Cosulich 189.50 — Coton. Cantoni 3.100 — Coton. Veneziano 173 — Cascami Seta 728 — Tessuti Stampati 636 — Linificio Canap. Nazionale 481 — Man. Coton. Meridionali 37 — Tosi 221 — S.N.I.A. 186 — Unione Manifatture 235 — Ilva 160 — Metall. Italiana 113 — Miniere Elba 42 — Breda 125 — Automobili Fiat 330 — Isotta 162 — Bianchi 43.50 — Off. Mecc. Miniere Montecatini 197 — Off. Mecc. Miani 65 — Reggiane 104.50 — Adriatica di Elett. 298 — Edison 522 — Viscosa 783 — Marconi 87 — Acciaierie Terni 375 — L'Utilitaria Italiana 128 — Industria Zuccheri 518 — Raffineria L. L. 545 — Petroli d'Italia 54 — Pirelli 398 — Fondi Rustici 195 — Beni Stabili, Roma 527 — Eridania 675 — Esp. Italo-Americana 365 — Brasitai 285.

CAMBI: Parigi 71.375 — Londra 89.315 — New York 18.40 — Belgio 2.56 — Olanda 7.66 — Pesos oro 17.84 — Svizzera 353.90 — Berlino 4.36 — Spagna 323 — Bukarest 11.10 — Vienna 2.59 — Praga 54.65.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 63.70 — Consolidato 5 per cento 77.55 — Banca d'Italia 2073 — Banca Commerciale Italiana 1153 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 113.50 — Aedes 7.15 — Meridionali 635 — Mediterranea 338 — Rubattino 482 — Lloyd Sabaudo 286 — Snia 183 — Eridania 673 — Raffineria L. L. 540 — Industrie Zuccheri [illegible] — Gulinelli 138 — Acciaierie di Terni 374 — Ansaldo 88 — Ilva 157.50 — Miniere Elba 42.50 — Ferriere Voltri 240 — Metallurgica 111 — Molini Alta Italia 497 — Semolerie 635 — Silos 612 — Itala 13 — Spa 22 — Acquedotto Pugliese 305 — Tramways Genovesi 636 — Officine Elettriche Genovesi 299 — Cosulich 190 — Fiat 346 — Beni Stabili 531 — Libera Triestina 378.

CAMBI: Parigi 72.06 — Londra 89.38 — New York 18.41 — Svizzera 353.50 — Spagna 323.05.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 72 — Magona d'Italia 578 — Ilva 159 — Fonderia Veraci 375 — Elba 42 1/2 — Monte Amiata 337 1/2 — Meccaniche 103 — Valdarno 127 1/2 — Molini Biondi 131 — Zuccheri Romani 70 — Self 227 1/2 — Birra Paszkowski 12 1/2 — Conserve Torrigiani 10 — Scia 78 — Testi 41 3/4 — Fondiaria Incendio 316 — Fondiaria Vita 729.

CAMBI: Parigi 72 — Londra 89,30 — Svizzera 353 — New York 18,38 — Belgio 2.55.

Borsa di Napoli

Durante la riunione odierna il mercato è migliorato con scambi più attivi. Dopo borsa di nuovo calmo per realizzi di beneficio. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 3,50% 63,80 — Consolidato 5% 77,47 — Prestito Venezie 63,75 — Buoni Novennali 81 — Banca d'Italia 2077 — Banca Comm. Ital. 1154 — Credito Fondiario 714 — Credito Italiano 415 — Credito Marittimo 502 — Banco Roma 115 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratta Maggiore 78 — Meridionali 615 — Mediterranea 330 — Rubattino 486 — Terni 375 — Elba 43 — Ilva 160 — Risanamento 909 — Beni Stabili 525 — Cotoniere Meridionali 37,25 — Gas di Roma 620 — Società Meridionale Elett. 259 — Grandi Alberghi 110 — Acquedotto Napoli 416 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1115 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 72 — Inghilterra 89,37 — Stati Uniti d'America 18,38.

Oggi alle ore 9, improvvisamente e serenamente spegnevasi, la santa ed operosa esistenza del

Cav. LUIGI de SANTO

di anni 46

I genitori, la sorella, il fratello, i nipoti e gli amici straziati, ne annunziano la immatura irreparabile perdita.

Roma, 19 maggio 1927.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 15 di venerdì 20 corrente, partendo dall'abitazione, via Carlo Alberto n. 53.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 21 Telefono 60296 — Notturno 41296

PICCOLA PUBBLICITA'

1) Domande d'impiego e di lavoro L. 0.50 a parola, minimo L. 5

DISTINTA signorina dattilografa-aiutocontabile occuperebbesi ditta seria, referenze ottime. Scrivere M. C. via Nomentana 199.

EX IMPIEGATO provetto contabile corrispondente primaria Società trasferitosi da Roma, occuperebbesi presso Enti e privati. Miti pretese. Rivolgersi portiere Portico d'Ottavia, 40.

SIGNORINA distinta famiglia, occuperebbesi come dama compagnia presso signorile famiglia. G. L. Via Anapo 9.

8) Avvisi d'indole commerciale L. 0.80 a parola, minimo L. 8

ACQUA DI COLONIA per bagno e frizioni L. 16.50 il litro. Tripla L. 30. Ambrata L. 45, Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi, Via Leonina 87.

ATTLASSA, mastice istantaneo che attacca indissolubilmente ogni cosa, resiste agli acidi, all'acqua bollente. Tubetto grande L. 3. Ricevesi franco di porto inviando L. 4 Lin. via Leonina 87 Roma

10) Appartamenti e locali L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CEDESI o affittasi causa malattia negozio elettricità bene avviato miti pretese pagamento anche rateale. Rivolgersi Capasso Amalia, Via Adda 31 int. 14.

COMPRASI appartamento 6 camere ingresso cucina bagno. Preferiscesi nuova costruzione, esclusa periferia. Rivolgersi Bufalini via Rattazzi 22 int. 12.

DISTINTI coniugi cercano appartamentino vuoto, occorrendo anche rilievo mobilio. Scrivere Seglià. Via Babuino, 36.

UNA o due camere mobiliate centralissime fittasi. Via del Boschetto 27.

14) Automobili - Biciclette - Sport L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CAMIONCINO tipo 2 Fiat vendesi in Via S. Giovanni Decollato, 16. Innocenzi.

17) Avvisi vari L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AFFITTASI Albergo dell'Angelo in Spoleto (Umbria) rimesso completamente a nuovo, locali ristorante, bottiglieria e cantina. Per trattative rivolgersi: Casella Postale n. 2, Spoleto.

AVVISO — Il Presidente del Tribunale di Aquila, con decreto 2 ottobre 1926, ha dichiarato definitivo il fermo apposto al libretto a risparmio ordinario della Cassa di Risparmio di Aquila, portante il numero 35346, per la somma di L. 13414.50 intestato ad Alfredo Pietrantoni, diffidando il detentore del libretto medesimo a produrlo nella Cancelleria del Tribunale di Aquila, prefiggendogli il termine di sei mesi per far valere le proprie opposizioni in confronto del Pietrantoni stesso. Aquila, 18 maggio 1927 — Alfredo Pietrantoni, domiciliato elettivamente in Aquila, nello studio dell'avvocato Mario Speranza.

NOBILTA'. Ricerche nobiliari pratiche riconoscimento, aggiunta cognomi. Ufficio Araldico, Roma, via Aurora [illegible].

STUDIOSO cerca mecenate socio capitalista ultimare grandiosa opera storica [illegible]. Tessera 32560. Posta.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile — Maurizio Maraviglia, vice-direttore — Guido Miglioli, redattore-capo